

## LETTERA DI MARZO

### Senza alfabetizzazione non può esserci sviluppo

**C**are Rotariane e cari Rotariani,  
l'analfabetismo medio dell'Italia dopo la propria unità 151 anni fa era del 75% con punte del 90% in alcune regioni. Progressivamente e grazie a molte leggi (la prima pre-unitaria di Gabrio Casati del 1859 e tutte le successive) il fenomeno è praticamente scomparso dopo gli anni '60 del secolo scorso, caratterizzati dal boom economico post-bellico, per riapparire, negli anni più recenti, marginalmente in alcuni segmenti dell'immigrazione extra-comunitaria.

Recentemente il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco (ne ha parlato il quotidiano Il Sole 24 ore del 26 febbraio) ha osservato che l'80% degli italiani tra i 16 e i 64 anni ha un'insufficiente "competenza alfabetica funzionale" e cioè non padroneggia la lingua, il che non è considerato tollerabile per un paese avanzato, soprattutto a confronto con altre nazioni europee (per la Norvegia, per esempio la percentuale richiamata in precedenza è del 30%). La competitività di una nazione, nel nuovo contesto mondiale, è sempre più legata al processo di istruzione, con l'evoluzione ad un'economia basata sulla conoscenza e sulla conseguente innovazione.

E' nota da sempre la correlazione tra analfabetismo e debole sviluppo economico, che sono, non casualmente, due delle sei aree prioritarie verso cui occorre indirizzare i service finanziati dalla Rotary Foundation. Sono dunque importanti sia i progetti sul territorio,

indirizzati prevalentemente all'alfabetizzazione di base delle fasce deboli citate in precedenza, sia quelli volti alla diffusione delle conoscenze competitive (informatiche, ma non solo) vitali per lo sviluppo economico, ed inoltre quelli internazionali orientati a ridurre il fenomeno dell'analfabetismo che interessa circa un miliardo di individui, con una rilevante incidenza femminile.

Le visite ai Club, concluse all'inizio dell'anno solare, mi hanno confermato l'entusiasmo e la soddisfazione iniziale per la qualità delle iniziative dei nostri sodalizi.

Ricordo i prossimi eventi:

- RYPEN (per i giovanissimi) a Serravalle Scrivia (AL), nella Villa La Bollina, dal 2 al 4 marzo
- RYLA (per i giovani) a Bra all'Hotel Cavalieri dal 5 al 10 marzo
- Convegno su Storia e Futuro del Rotary a Torino all'Unione Industriale il 17 marzo
- Terzo seminario su giovani ed economia del Nord-Ovest ad Alba / Pollenzo il 24 marzo
- Convegno congiunto Lions - Rotary su cellule staminali a Torino il 24 marzo.

Inoltre il Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti dei Distretti 2031 e 2032 sarà ad Alba il 24 marzo.

Un caro saluto a tutte e tutti voi.

*Autonio*



## SESTRIERE, capitale mondiale dei campionati di sci Rotariani

**S**ono stati ufficialmente inaugurati i Campionati mondiali di sci dei Rotariani, che hanno richiamato a Sestriere oltre 300 appassionati degli sport invernali iscritti al Rotary International.

La cerimonia si è aperta con un variopinto corteo dei partecipanti che portavano le bandiere delle nazioni rappresentate (oltre 20 tra Europa, America e Australia) lungo la centralissima Via Lousset, fino a Piazza Fraiteve dove è stato solennemente acceso il braciere dando il via alla manifestazione.

Hanno rivolto un saluto ai partecipanti il sindaco di Sestriere Valter Marin (che ha espresso la sua soddisfazione per la scelta delle piste olimpiche per lo svolgimento dei campionati), Tiziana Nasi della F.I.S.I.P., il Governatore del Distretto Rotariano Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta Antonio Strumia (che ha ricordato le finalità del Rotary), il vicepresidente mondiale dell'associazione dei Rotariani sciatori Esio Marzotto (che ha espresso soddisfazione per l'ottima organizzazione dell'evento) e il segretario del comitato organizzatore Gianluigi De Marchi (che ha illustrato i dettagli della settimana, che prevede non soltanto sport, ma anche cultura e servizio ai disabili nel soldo dello spirito Rotariano del "servire").

La finalità dichiarata dei Campionati Mondiali di Sci dei Rotariani non è tanto quella di passare una "settimana bianca" come tante altre, ma, in puro spirito rotariano, di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di speciali attrezzature per atleti con disabilità, per poter consentire loro di praticare gli sport invernali. Le attrezzature saranno gestite dalla Fondazione Paideia ONLUS (ente che si occupa di infanzia e disabilità presieduto da Guido Giubergia), da Freewhite Sport Disabled ONLUS (associazione animata da Gianfranco Martin, medaglia d'argento olimpica, che promuove la disciplina dello sci per persone con disabilità) e dalla F.I.S.I.P. (la Federazione italiana sport invernali paralimpici presieduta da Tiziana Nasi)

(a pagina 3)



## Gran Rem Torino 2012

Ottocento giovani di tutta Europa si sono dati appuntamento al Rem Torino 2012. La manifestazione è stata un successo dell'intero Distretto 2030 Rotaract. Al Governatore del Distretto 2030 Antonio Strumia (nella foto) stato consegnato l'attestato di ringraziamento da parte del ERIC.

(a pagina 10 e 11)

## Club Ryliani, la continuità nelle diverse stagioni rotariane

**U**na riflessione che sorge spontanea a chiunque si affacci, dopo un decennio di attività Rotaract, all'ingresso in un Club Rotary è quella sulla continuità. Uguali i valori, uguali l'atmosfera e il senso di famiglia rotariana, in cui ci si trova a collaborare spalla a spalla per perseguire le finalità di service in nome dell'amicizia che contraddistinguono il nostro sodalizio in tutte le sue fasi. Eppure allo stesso tempo si incontrano persone e stili differenti, e comunque un senso di cambiamento che può disorientare.

Su questo lavora un Club particolare, il Club dei Ryliani, che unisce tutte le persone che hanno partecipato in passato alla fantastica settimana di formazione intensiva "Rotary Youth Leadership Awards". Si tratta di una quarantina di ragazzi, non esclusivamente provenienti dal Rotaract, che si trovano catapultati ogni anno in un'esperienza unica, resa possibile solo dall'affiatamento di tanti esperti e professionisti che si prodigano per la riuscita di

quello che non è soltanto un corso, ma una vera esperienza di vita.

Anno dopo anno, nuovi ragazzi e ragazze entrano nel gruppo dei Ryliani e anno dopo anno c'è una data in cui si rincontrano, si festeggiano, fanno rivivere l'atmosfera magica della convivialità e dell'unione che hanno vissuto insieme. La data quest'anno è venerdì 9 marzo.

In questa data il Club dei Ryliani rinnova le cariche e un'altra importante componente della Rotarian Family scatterà avanti di una tacchetta. I festeggiati sono i Ryliani del 2012, gli organizzatori della Commissione Ryla del Rotary e del Rotaract, ma soprattutto quelli che ormai hanno trovato in uno dei massimi momenti di comunione Rotary la continuità lavorativa, professionale e associativa più sublime tra Rotaract e Rotary. Un appuntamento da non perdere.

Giovanni Vagnone di Trofarello e di Celle Ryliano



## CONVEGNO DISTRETTUALE "STORIA E FUTURO DEL ROTARY"



Sabato 17 marzo 2012  
TORINO - Unione Industriale  
Via Manfredo Fanti, 17

### PROGRAMMA

- 9,30-10,00** Welcome coffee
- 10,00** Onore alle bandiere  
Saluto del Presidente del Rotary Club Torino  
Saluto del Governatore del Distretto Rotary 2030  
Saluto delle Autorità
- 10,15** Il Rotary dall'utilitarismo al servizio  
Giuseppe Viale - PDG Distretto Rotary 2030
- 10,45** Il futuro del Rotary nei nuovi assetti economici mondiali  
Sergio Bortolani - Governatore Eletto 2013-2014 Distretto Rotary 2031
- 11,15** Il Rotary domani: l'importanza dei valori nei Club  
Fabio Rossello - Governatore Eletto 2013-2014 Distretto Rotary 2032
- 11,45** Continuità e discontinuità fra presente e futuro del Rotary: una sintesi  
Sergio Vinciguerra - PDG Distretto Rotary 2030
- 12,15** Dibattito

## SOMMARIO

- 2 Arrivano i treni privati
- 4 Il futuro del Mediterraneo
- 5 Il RC Valsesia per i disabili
- 7 Il linguaggio del corpo
- 8 Mercanti per un giorno



Interclub RC Torino Ovest con i RC Torino Nord Est e Torino Lamarmora e il Rotaract Torino Ovest con Giuseppe Sciarone amministratore delegato di Nuovo Trasporto Viaggiatori

## La grande sfida della liberalizzazione in Italia corre sui binari del trasporto ferroviario: arriva Italo

Nella splendida cornice del Golden Palace Hotel il Presidente del Rotary Club Torino Ovest Guido Belforte ha organizzato un Interclub con i RC Torino Nord Est e Torino Lamarmora, nonché col Rotaract Torino Ovest. Relatore della serata è stato l'ingegner Giuseppe Sciarone - Amministratore delegato di NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori) sul tema, di grande attualità, "La liberalizzazione del Trasporto Ferroviario. Il caso NTV".

L'importanza dell'argomento ha richiamato la partecipazione di molti "visitatori" Rotariani.

E' d'uopo ricordare che l'Ing. Sciarone, specializzato in particolare nel settore trasporti è, nel ramo, un grande esperto di progettazione e programmazione, talché ha avuto importanti esperienze di lavoro in Fiat e con le Ferrovie dello Stato.

Da ultimo, (a far tempo dal 2008) è stato ispiratore e deus ex machina della nuova società NTV SpA il cui scopo e le giustificate ambizioni sono stati esposti nel corso della relazione.

Nello strutturare la NTV S.p.A. si è fatta molta attenzione nella scelta del gruppo operativo, fatto di esperti provenienti dal mondo dei trasporti e dal marketing.

La scelta del treno AGV è caduta su quelli di nuova generazione, recentemente progettati da Alstom.

Il servizio di trasporto che verrà offerto avrà come corollario la creazione di molti sistemi operativi a favore, e al servizio, degli utenti, sia per la tempestiva informazione sul funzionamento dei treni, che per la prenotazione e/o acquisto dei biglietti, con la verifica, in tempo reale, sia della disponibilità di posti sia dell'oscillazione dei costi dei biglietti.

Quest'ultima sarà variabile sia in relazione all'ora in cui il viaggiatore intenderà partire, sia in riferi-

mento al numero di passeggeri previsti per una determinata tratta.

Siamo quindi alla vigilia di una svolta che dovrebbe produrre benefici reali per gli utenti e (si spera) migliorare la qualità complessiva del binomio trasporti-turismo. Si apre la stagione della concorrenza nell'Alta velocità ferroviaria con la discesa in campo - o meglio, sui binari - di Ntv, la nuova compagnia fondata da Diego Della Valle, Luca Cordero di Montezemolo e Gianni Punzo che con il "suo" Italo lancerà la sfida a Trenitalia e ai suoi Frecciarossa sulle principali tratte nazionali della Tav. I treni privati sono una novità di portata storica, poiché intaccano un monopolio, quello Fs, che è granitico.

Inoltre segnano l'ingresso in forze sul mercato ferroviario italiano di SnCF, le ferrovie di Stato francesi, socie al 20% di Ntv. Il nuovo servizio, sulla linea Napoli-Milano (con fermate a Roma Tiburtina, Roma Ostiense, Firenze Santa Maria Novella,



Giuseppe Sciarone, Amministratore delegato di NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori)

Bologna Centrale, Milano Rogoredo e Milano Porta Garibaldi), dovrebbe partire entro fine marzo. In attesa di scoprire quale sarà l'offerta commerciale di Ntv, cioè i prezzi dei biglietti, qualche indiscrezione già trapela.

Ntv sta immaginando una struttura tariffaria su più livelli (forse quattro), che punta a sbaragliare i Frecciarossa. A loro volta le Fs non resteranno immobili appena saranno note le tariffe di Ntv. Sarà una concorrenza all'ultimo passeggero, che dovrà catturare soprattutto la clientela che viaggia sulla tratta Roma-Milano, dove peraltro si sta registrando un calo di traffico dovuto alla crisi economica. Il beneficiario dovrebbe essere l'utente, che potrà scegliere su quali treni viaggiare e a prezzi più convenienti. Soprattutto, potrà fare confronti tra Fs e Ntv. Ntv non è Arenaways, la piccola compagnia piemontese che puntava a sfidare le Fs nei servizi pendolari sulla linea Torino-Milano. L'avventura di Arenaways è sfociata in un fallimento. Con Ntv

siamo in presenza di un progetto imprenditoriale molto serio e di dimensioni imponenti, a tutto vantaggio del sistema Paese (se andrà a buon fine).

Per altro verso Ntv prevede, come inizio, l'assunzione a tempo indeterminato di almeno 1000 dipendenti, (con la speranza di arrivare a 2000) di cui 110 per la sede centrale di Roma.

Da notare che, all'avvio dell'attività commerciale, l'età media dei dipendenti è di circa 42 anni, e l'età media complessiva di 33.

Cavallo di battaglia sarà, come sopra detto, il treno - chiamato ITALO - che collegherà 9 città italiane e dodici stazioni, con la garanzia di una massima sicurezza sui binari (dato che si viaggerà a 300 Km ora).

"Italo" è peraltro il risultato di un percorso di eco-progettazione studiato per controllare e ridurre l'impatto ambientale del treno durante l'intero ciclo di vita, dalla costruzione, al recupero ed al riciclaggio dei materiali usati.

Il confort di viaggio sarà ad altissimo livello (anche nel lusso) all'insegna del motto: più luce, più spazio, più silenzio.

Il viaggiatore inoltre potrà scegliere anche tra vari livelli di trattamento e di servizi dei quali intenderà usufruire durante il viaggio: saranno a sua disposizione, per esempio, per pranzo e cena, menù studiati e realizzati da Eataly.

E' prevista la possibilità di comunicare con la propria famiglia, con gli amici e con il proprio mondo col sussidio dei sistemi più tecnologicamente avanzati che Ntv mette a disposizione durante il trasporto.

Così parimenti sarà possibile, se del caso, usufruire della TV in diretta e del cinema (con la contemporanea emozione di viaggiare a 300 km all'ora...).



### Che aria si respira a Casale Monferrato

A Casale Monferrato si respira aria buona. La notizia rassicurante è stata fornita nel corso dell'interessante riunione su temi ambientali, promossa dal Rotary Club Casale Monferrato, presieduto da Roberto Gandini. Il dottor Claudio Roati, laureato in Scienze Biologiche con specializzazione in Microbiologia, funzionario presso il SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), responsabile della Sede Territoriale ARPA di Casale Monferrato, è stato il relatore della serata trattando un tema di grande attualità e interesse: "Qualità dell'aria in Casale e nel Monferrato - Attività di ARPA Piemonte nel monito-raggio ambientale".

Il dottor Roati ha affermato che la qualità dell'aria di Casale Monferrato può considerarsi buona, affermazione che ha suffragato con la presentazione dei dati di uno studio interessante e di una lunga analisi riferita all'anno 2010. Anno in cui assai raramente è stato raggiunto un livello di guardia per il PM10, non si sono rilevate aree interessate dalla presenza di benzene, se non in particolari ore del giorno corrispondenti a quelle di maggior traffico, ma rimanendo nei limiti di quantità "normali", tenendo anche conto dell'aumento dei mezzi a motore circolanti. L'analisi dell'aria è una attività continua svolta da una centralina posta nell'area del Mercato Pavia, che provvede a raccogliere i dati che vengono poi accuratamente analizzati e studiati. Per quanto riguarda la presenza di amianto nell'aria di Casale Monferrato l'Oratore si è detto non in grado di fornire una risposta tecnicamente appropriata per quanto riguardante tale analisi poiché l'amianto si presenta sotto forma di fibre non rilevate dalla centralina.

## Concerto per la polio Conservatorio Giacomo Puccini La Spezia

Lunedì 13 febbraio presso la Sala del Conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia, il Rotary Club spezzino ha organizzato un concerto per la presentazione alla città del Digipack "Tra sogno e realtà", una realizzazione nata dalla collaborazione fra alcuni Club del Distretto 2030 del Rotary International e i Conservatori musicali operanti nel loro territorio.

A esibirsi sono stati i giovani artisti dell'Exclusive Saxophone Quartet, il complesso spezzino che ha contribuito alla realizzazione del CD.

Dopo il saluto di benvenuto ai soci e agli ospiti da parte del Direttore del Conservatorio, M<sup>o</sup> Giuseppe Bruno, ha preso la parola il presidente del Rotary Club della Spezia ingegner Fabrizio Ferrari per illustrare il significato dell'evento.

Ricordato che da 25 anni i Rotariani dedicano tempo ed energie alla eliminazione della poliomielite nel mondo e che il traguardo della eradicazione della malattia sta diventando realtà, il presidente ha messo in evidenza l'impegno del Rotary nei confronti delle nuove generazioni e la particolare attenzione verso il mondo della scuola. L'Exclusive Saxophone Quartet composto da Valentina Renesto, sax soprano, Olga Costa, sax alto, Francesca

Simonelli, sax tenore e Stefano Angeloni, sax baritono, ha poi eseguito in modo brillante brani di Jean Francaix, Roberto Di Marino, Michael Nyman e George Gershwin. Al termine della applauditissima esibizione, il consigliere Sergio Cozzani, delegato dal presidente all'organizzazione dell'evento, ha ringraziato i giovani musicisti per la loro disponibilità e generosità e ha formulato loro i più sinceri auguri per il loro futuro professionale.



Concerto a favore degli alluvionati di Genova

Rotary Club Golfo di Genova con la partecipazione dei Rotary genovesi

**"La pioggia, il vento... e ritorna il sereno"**

I Delirium International Progressive Group e Sophia Baccini  
Shel Shapiro  
Max Manfredi  
Regia: Ivana Saio  
Light Designer: Gabriel Rapetti

poltronissime € 25 | poltrone € 20 | galleria € 15  
e 1° settore e posti palco

IL RICAVATO DELLA SERATA SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO AGLI ALLUVIONATI DI GENOVA

**POLITEAMA GENOVESE**  
Sabato 17 Marzo 2012 - Ore 21.00

Per informazioni e prenotazioni: tel. 010/839.35.89  
www.politeamagenovese.it

## Sci, i campioni Rotariani di tutto il mondo in gara sulle piste delle Olimpiadi invernali per sport, amicizia e solidarietà

Dal 25 febbraio al 3 marzo si sono svolti Sestriere i Campionati Mondiali di Sci dei Rotariani, manifestazione turistico-sportiva e di solidarietà che, per la prima volta, si è svolta in Italia, sulle piste olimpiche dei Giochi Invernali di Torino 2006. All'evento hanno partecipato un migliaio di appassionati della neve, provenienti da tutta Europa, Stati Uniti, Canada, Australia, Sud America, Russia e Giappone. Il programma ha previsto gare di sci nordico, sci in salita, snowboard e sci alpino, organizzate con il contributo del comprensorio sciistico della Via Lattea. In occasione dei Mondiali di Sci Rotariani la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha allestito a Casa Olimpia la mostra "Neve chimica - Opere d'arte contemporanea dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo". Nella Sala Consiglieri di palazzo Dal Pozzo della Cisterna si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della manifestazione e della mostra. Erano presenti il Sindaco di Sestriere Valter Marin, Antonio Strumia Governatore Rotary di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, la Presidente della F.I.S.I.P. (Federazione Italiana Sport Invernali paralimpici) Tiziana Nasi, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo Presidente dell'omonima Fondazione, il Vice-Presidente e Assessore allo Sport e al Post-Olimpico della Provincia di Torino Gianfranco Porqueddu, il Segretario del Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali Rotariani Gianluigi De Marchi, l'olimpionico Gianfranco Martin (Vice-Presidente della Freewhite Sport Disabled ONLUS), Fabrizio Serra responsabile della Fondazione Paideia ONLUS, il Presidente del Comitato regionale FISU Alpi Occidentali Pietro Marocco.



## QUANDO LA NEVE CHIMICA DIVENTA MAGIA

Opere d'arte contemporanea dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in concomitanza dei campionati internazionali Rotariani di sci, ha presentato Neve Chimica, un progetto promosso dal comitato ISFR Sestriere 2012, con il sostegno della Provincia di Torino e con il contributo di Ersel.

La Neve Chimica è la neve causata dalla nebbia, un particolare fenomeno atmosferico legato alla presenza di particelle nell'atmosfera che, nella stagione invernale e a temperature molto al di sotto dello zero, fungono da "germi cristallini" provocando la formazione e la caduta al suolo di neve sotto forma di vere e proprie neviccate senza alcun apporto diretto dato dalla presenza di nubi

o perturbazioni. Una nevicata possibile anche sotto il sole, in cui l'aggettivo "chimica" è dovuto al fatto che si attribuisce la causa del fenomeno all'inquinamento, anche se non ci sono prove scientifiche attendibili che lo possano confermare.

Gli artisti di questa mostra sono come particelle atmosferiche, "germi cristallini" che, colpiti dal freddo e dall'immaginazione, anche a ciel sereno, si trasformano in Neve Chimica. Le loro opere, risultati della trasformazione dei materiali, dell'illusione o dell'artificio, esplorano il mondo dell'impossibile dove tutto è concesso, dove i limiti tra la natura e l'intervento dell'uomo si fondono restituendoci eventi e im-

magini irreali, aliene, come una nevicata "inquinata" a ciel sereno. Le sculture di Alis/Filliol, alcune delle quali prodotte in occasione della performance-evento all'inaugurazione della mostra, sono frutto della rielaborazione di antiche tecniche di produzione artistica (la fusione a cera persa). Gli artisti colano cera fusa all'interno di un blocco compatto di neve che, sciogliendosi e lasciando il posto alla cera calda, prende forme sempre diverse in una sorta di auto rappresentazione naturale. Attraverso un procedimento analogo il lavoro in mostra di Ludovica Carbotta, una "macchina fotografica a vento", posizionato all'aperto, permette al vento di attraversarlo e di realizzare degli affreschi in cui il pigmento è costituito dalla polvere inquinante raccolta in città ai bordi della strada.

È l'illusione, invece, il cardine dei lavori di James Casebere e Hermann Pitz, che costruendo in laboratorio paesaggi naturali o riproducendo con materiali chimici artificiali forme naturali effimere e leggere come gocce d'acqua, creano cortocircuiti visivi in cui lo spettatore è chiamato ad immergersi e a lasciarsi andare. Una montagna fantastica

ed irreale è la protagonista delle opere di Anish Kapoor, Francesca Rivetti e Marine Hugonnier, che danno forma a una scultura tanto precisa nelle forme quanto immateriale nella percezione, a una serie fotografica in cui la nebbia è il soggetto indefinito e indefinibile, a un documentario in cui viene proposto un ultimo, impossibile, tour del Parco Nazionale del Matterhorn in Svizzera. Un parallelo è proposto nel percorso espositivo tra la grande videoinstallazione di Doug Aitken, in cui alcune immagini girate in Alaska di incrinature del ghiaccio, giganteschi crepacci e acqua sospesa, in uno stato né liquido né solido, vengono accompagnate da una colonna sonora in cui i rumori registrati sui ghiacciai si fondono con suoni elettronici accelerando a ritmo con la natura; il video muto di Babette Mangolte ritrae l'assolo di danza Water Motor di Trisha Brown in cui la successione sciolta dei movimenti, fluidi come lo scorrere dell'acqua, ricrea un clima ipnotico, magnetico, enfatizzato dallo slow motion, che dal corpo della ballerina si allunga ad avvolgere e inglobare lo spettatore.

Questa mostra, ideata da Lorenzo Balbi, allestita all'inizio dell'anno

2012 che per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo segna il ventesimo anno di collezionismo e il decimo di attività a Torino, porta in primo piano le linee guida programmatiche dell'istituzione: accanto a opere della Collezione realizzate da grandi artisti, protagonisti della scena contemporanea dell'arte internazionale degli ultimi trent'anni, sono

infatti rappresentati in mostra altri importanti filoni di ricerca che nel tempo hanno orientato le attività della Fondazione come la giovane fotografia italiana e il video d'artista. Uno spazio privilegiato nell'economia del progetto è dedicato a un duo di giovani artisti torinesi, a cui si è prodotto un lavoro integrante all'interno del percorso espositivo.



Interclub organizzato dal RC Torino Nord Est con i Club Torino Sud e Rivoli

## “Marocco oggi e futuro del Mediterraneo”

Riuscita serata conviviale al “Circolo”, con la partecipazione di tre Rotary Club, all’insegna del successo riscosso dal Progetto *Talassemia*.

Aperta la riunione secondo le consuetudini rotariane, i presidenti Paolo Rizzolio, Stefano Rigon, Francesco Piccolo, hanno affiancato il Segretario del Governatore, Carlo Bongiovanni, che ha insignito, a nome della Commissione Talassemia T3, M. Noureddine Radhi, Console Generale del Regno del Marocco a Torino della *Paul Harris*, come riconoscimento della disponibilità che questi ha dimostrato nell’ambito dell’importante progetto di service italo-marocchino per la cura della Talassemia.

Dopo la cena conviviale, anticipata da un ricco buffet di aperitivi a base di specialità marocchine, Noureddine Radhi ha

preso la parola ed ha illustrato ai soci presenti la situazione economica e politica del proprio paese.

Ringraziato il Rotary per il grande lavoro in atto sul territorio marocchino, soprattutto in ambito sanitario, ha speso un caloroso e particolare ringraziamento per il socio del RC Torino NE Michele Porfido,

presidente della commissione T3 nell’ambito del Progetto Talassemia.

Ha rassicurato, poi, sulla situazione politica in Marocco, descrivendolo come un paese nel quale si vive un clima molto più disteso rispetto a molti altri paesi del Maghreb: ciò è dovuto al fatto che molte delle riforme chieste altrove, li sono

già in atto da alcuni anni. Il Marocco ha varato varie misure utili alla modernizzazione del paese, tra le quali l’alleggerimento della burocrazia, le privatizzazioni, la facilitazione degli investimenti sia locali che stranieri e il nuovo codice civile della famiglia, nel quale sono sanciti diritti paritari tra uomini e donne. Sono proprio

queste riforme, continua il console, ormai largamente in atto e condivise dalla popolazione, a rendere il Marocco un partner economico affidabile per i paesi europei.

Per la sua posizione geografica, inoltre, il Marocco è la continuazione ideale dell’Europa ed è ubicato in una posizione strategica tra la stessa Europa

e l’Africa. Gli investimenti sono fortemente aumentati anche in ragione dei notevoli sgravi fiscali accordati e il sistema bancario marocchino è considerato d’esempio per i paesi in via di sviluppo. Da tempo è iniziata anche una nuova attenzione per le fonti d’energia rinnovabili, essendo il territorio marocchino adattissimo sia per la produzione di energia eolica sia fotovoltaica; sono inoltre in atto significative politiche ecologiche e, in questo ambito, è significativo l’impegno profuso per la bonifica del Mediterraneo in collaborazione con gli altri paesi che si affacciano su quell’importante mare.

Le risposte ad alcune interessanti domande poste dal presidente Rigon e da altri soci hanno suggellato la fine della riuscita serata.

Emanuele Cardellino  
e Clemente Grosso



## Grazie ai Rotariani di tutto il mondo l’India è libera dalla poliomielite

I soci del Rotary Club di tutto il mondo stanno celebrando il raggiungimento di uno dei più importanti traguardi nell’ambito dello sforzo globale per eradicare la poliomielite. L’India, che fino a pochissimo tempo fa rappresentava un epicentro del poliovirus selvaggio, ha appena concluso un anno in cui non sono stati registrati nuovi casi di polio, una malattia debilitante e a volte fatale.

L’ultimo caso in India riguardava una bambina di due anni a West Bengal il 13 gennaio 2011. Nel 2010 erano stati rilevati solo 42 casi di polio, mentre nel 2009 i casi erano 741.

Il fattore chiave del successo in India è stato l’uso diffuso del vaccino orale bivalente antipolio, che è efficace contro entrambi i tipi di poliovirus. Un altro importante elemento è costituito dal rigoroso monitoraggio, che ha contribuito a ridurre il numero di bambini non raggiunti dagli operatori sanitari durante le Giornate d’Immunizzazione Nazionale a meno dell’1 per cento, secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il Rotary è stato uno dei partner alla guida dell’iniziativa Globale dell’Eradicazione della Polio sin dal 1988, accanto all’OMS, all’UNICEF e ai Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC). Anche la Bill & Melinda Gates Foundation è uno dei sostenitori principali dell’iniziativa.

Indossando i loro classici gilet e cappellini gialli, i circa 119.000 Rotariani dell’India hanno aiutato a somministrare il vaccino ai bambini, ad organizzare campi sanitari gratuiti, a fare raduni per sensibilizzare il pubblico sulla polio, e a distribuire striscioni, cappellini, libri-fumetto sulla polio ed altri materiali.

Secondo il Presidente RI Kalyan Banerjee, di Vapi, India: “Grazie al sostegno di fratelli e sorelle del Rotary di tutto il mondo, i Rotariani dell’India hanno lavorato diligentemente mese dopo mese, anno dopo anno, per aiutare ad organizzare e svolgere le Giornate d’Immunizzazione Nazionale, che hanno permesso di raggiungere milioni di bambini a cui somministrare il vaccino orale antipolio.

“Il raggiungimento di questo traguardo annuale di una India senza polio rappresenta un significativo passo verso un mondo senza polio – un esempio di ciò che si può realizzare a prescindere dai problemi da superare”, ha dichiarato Robert S. Scott, presidente della commissione PolioPlus del Rotary International. “I Rotariani dell’India sono e dovrebbero essere orgogliosi degli sforzi chiave effettuati a tutti i livelli, senza i quali il mondo non avrebbe potuto raggiungere questa pietra miliare”.

Deepak Kapur, di Nuova Delhi, che presiede la commissione del Rotary per l’eradicazione della polio in India, ha voluto dare credito anche al Ministero della Sanità dell’India per il suo impegno nello sforzo. Ad oggi, il Governo indiano ha speso oltre 1,2 miliardi di dollari per le attività di eradicazione nell’ambito del suo territorio nazionale. “Il supporto del Governo è cruciale se vogliamo sconfiggere la polio, e abbiamo la fortuna di avere il Governo al nostro fianco in questa impresa”, ha spiegato Kapur.

Kapur ha poi aggiunto: “Andando avanti, l’obiettivo è adesso di mantenere questa situazione” e ha descritto come potenzialmente “decisivi” i prossimi eventi d’immunizzazione di gennaio, febbraio e marzo.

Se i regolari controlli per i casi di polio continuano a registrare esiti negativi fino al 13 gennaio, l’Organizzazione Mondiale della Sanità provvederà a dichiarare che l’India ha interrotto la trasmissione del poliovirus selvaggio, stabilendo così la premessa per toglierla dall’elenco dei Paesi polio-endemici in cui compare accanto all’Afghanistan, al Pakistan e alla Nigeria. Tuttavia, altri Paesi rimangono a rischio per i casi di importazione dai Paesi endemici, ragion per cui occorre continuare ad effettuare le immunizzazioni in India e negli altri Paesi. Il confinante Pakistan, che ha riportato 181 casi per il 2011, costituisce la maggiore minaccia al nuovo status raggiunto dall’India. Nel 2011, un’insorgenza della polio in Cina, che è stata liberata dalla polio da un decennio, è stato geneticamente collegato al Pakistan.

“Come connazionale, sono immensamente orgoglioso di ciò che il Rotary è riuscito a realizzare. Tuttavia, sappiamo che questa non è la fine del nostro lavoro. Il Rotary e i suoi partner devono continuare ad immunizzare i bambini dell’India e degli altri Paesi fino a quando non raggiungeremo finalmente l’obiettivo di liberare il mondo dalla polio”.

## Testimonianza diretta del Progetto Talassemia 2

Un’interessante relazione sulla missione rotariana in Marocco nell’ambito del Progetto Talassemia è stata svolta al RC Genova Nord Ovest, presieduto da Tiziana Lazzari, dal socio Gianluigi Pesce, Reduce dal viaggio appena compiuto a Casablanca nell’ambito del Progetto Talassemia 2. Si tratta del quarto viaggio a Casablanca avvenuto dall’11 al 14 gennaio. Vi hanno preso parte oltre al Dottor Gianluigi Pesce, il Dott. Paolo Gardino (responsabile del Progetto Talassemia 1 e assistente al Governatore), il Dott. Stefano Piola responsabile del Progetto Talassemia 1 e Past President del Rotary Club di Ovada il Centenario) e la Dott.ssa Paola Carrara (dirigente medico del Centro di Microcitemia dell’Ospedale Galliera di Genova. Per prima cosa hanno incontrato il Direttore Generale degli Ospedali Riuniti di Casablanca, il Responsabile del Centro Emato-Oncologico dell’Ospedale e alcuni medici dello staff, i coordinatori del Progetto Talassemia 2 a Casablanca. Durante l’incontro viene riferito che dall’agosto scorso sono stati sottoposti a terapia con deferiprone i primi 12 pazienti, ottenendo risultati soddisfacenti. In quell’occasione si è deciso di organizzare un ciclo di Seminari rivolti a medici di famiglia, ginecologi e pediatri per portarli a conoscenza delle attività diagnostiche e terapeutiche svolte dai Centri Ospedalieri di Casablanca, così da avviare allo screening per le emoglobinopatie un numero di persone (almeno 1800), per poter avere evidenze scientifiche statisticamente significative per lo studio della Talassemia nella popolazione. A tale scopo è stato stanziato un fondo di circa 20.000 euro. In seguito gli “invitati” Rotariani hanno incontrato la Prof.ssa Nadia Moussali, referente per la Risonanza Magnetica del Servizio di Radiologia dell’Ospedale di Casablanca. La Dott.ssa Carrara ha dato disponibilità ad iniziare una collaborazione tra la Radiologia dell’Ospedale Galliera di Genova e la Prof.ssa Moussali, con la possibilità di frequentare per due settimane l’Ospedale Galliera per imparare la nuova procedura utile a perfezionare la diagnostica della Risonanza Magnetica presso Casablanca, avvalendosi di un software dedicato allo studio del sovraccarico di ferro nel fegato e nel cuore. Essendo un esame ancora in “fase sperimentale” a Casablanca è stato deciso di finanziare i primi esami con un importo di 500 euro. Durante il loro soggiorno si sono recati anche presso il reparto emato-oncologico diretto dal Prof. Bencekroun per visionare i report dei primi pazienti sottoposti a terapia medica con Kelfer e presso l’Ospedale Pediatrico dove abbiamo visitato la “Maison des Enfants”, una splendida struttura inaugurata dalla Regina del Marocco, dedicata all’accoglienza ludica dei bambini. Anche il Centro di Pediatria parteciperà allo screening della talassemia.

Constatando le difficoltà nell’eseguire un alto numero di prelievi ci siamo resi disponibili a finanziare il costo di un’infermiera dedicata. Sono state valutate tante opportunità: da quella di effettuare accertamenti più approfonditi tramite l’invio di campioni biologici per casi selezionati all’Ospedale Galliera, con eventuale periodo di aggiornamento del personale medico pediatrico presso lo stesso Ospedale di Genova, a quella di stimolare la formazione di una succursale dell’Associazione Nazionale “Famigliari Talassemia” a Casablanca, nata a seguito dell’incontro avuto con dei rappresentanti di famigliari affetti da talassemia. Per questo progetto si è reso disponibile il Dott. Medjati, Past president del Rotary Club Mers Sultan di Casablanca.

Alla luce di quanto è stato fatto in questi due giorni, il Dott. Pesce, a nome di tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, riferisce di poter essere soddisfatto delle varie fasi del progetto attuate nell’anno in corso; rimane ancora da seguire l’ulteriore sviluppo del numero di bambini talassemici da inserire in terapia e la nascita della fase del processo di screening della malattia.

Gianluigi Pesce conclude sottolineando l’importanza di organizzare i periodi di formazione ed aggiornamento professionale del personale medico e sanitario dell’Ospedale di Casablanca presso il Centro Microcitemia dell’Ospedale Galliera di Genova per poter concordare un protocollo diagnostico-terapeutico unificato e dei report che saranno inviati nei prossimi mesi dal Dott. Omar El Graoui (il medico che ha frequentato il Centro di Microcitemia dell’Ospedale Galliera per un periodo di aggiornamento e che è stato ospite del nostro Club l’anno scorso). Il prossimo viaggio a Casablanca è previsto tra sei mesi.



La gita con gli amici diversamente abili al Castello di Racconigi nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

## Il coinvolgimento di tutta la famiglia Rotariana Valsesiana

L'Anffas è l'associazione delle famiglie con fanciulli e adulti diversamente abili. L'Associazione valslesiana conta un centinaio di iscritti, fra i quali anche ai cuni residenti della vicina Vallemosso. Il Rotary Club Valsesia in questi ultimi anni ha organizzato una gita annuale per i giovani dell'Anffas Valsesia e per i loro familiari, e tutte hanno sempre raggiunto mete interessanti quali gli stabilimenti Ferrari di Maranello e gli stabilimenti Iveco di Brescia, oppure la partecipazione ad importanti manifestazioni sportive quali le Olimpiadi invernali di Torino e, sempre a Torino, una partita di calcio della Juventus. Nella ricorrenza del 150° anno dall'Unità d'Italia, la gita di quest'anno ha avuto come meta la cittadina di Racconigi, per la visita all'importante residenza sabauda del Castello e dei suoi parchi.

A questa gita hanno partecipato, ospiti del Club, 26 giovani, i loro accompagnatori e i loro familiari per un totale di 63 persone. Come in tutte le precedenti edi-

zioni, hanno partecipato anche soci del Club con il presidente Luciano Ciocca, e soci del Rotaract con la presidente Lisa Zanolo.

I giovani portati in gita non hanno mai creato problemi, ed anche quest'anno, sia durante il viaggio che durante le visite, non si sono verificati situazioni difficili o imbarazzanti. Subito dopo l'arrivo a Racconigi, il gruppo, accompagnato da guide del posto, ha visitato il paese, e successivamente il Castello, prima il suo esterno per ammirarne le strutture, e poi l'interno, nelle varie sale, nei saloni, nelle cucine.

E' stata una visita molto interessante e le guide hanno riscosso molti apprezzamenti per la loro disponibilità, e per le loro descrizioni presentate con linguaggio comprensibile e adeguato (per gli adulti le guide hanno anche ricostruito il modo con il quale il Castello è stato vissuto dai vari personaggi della Casa Reale e dalla loro corte, nelle varie epoche). Dopo una breve uscita nel parco del Castello, molto ammirato per

la vasta dimensione, ma anche per l'ordine e per la pulizia con la quale viene tenuto, il gruppo si è trasferito in un ristorante del luogo per il pranzo, tutti insieme. Nel pomeriggio è stato visitato il Parco delle Cicogne, adiacente a quello del Castello. Nel Parco è stata realizzata una ambientazione diversa da quella del Parco del Castello, ma certamente suggestiva e di grande fascino. Al suo interno sono presenti uccelli di varie specie, tra cui le cicogne, che si impongono per la loro maestosità e per l'eleganza del loro portamento. La descrizione delle particolarità, e dei tratti caratteristici degli animali e degli uccelli, hanno creato nei giovani grande interesse e poi gioiosi entusiasmi. Proprio gli entusiasmi e le curiosità suscitate in queste persone, i loro momenti di spensieratezza e di gioia, già palesi fin dal mattino, hanno regalato forti emozioni, oltre che appagamento, ai soci che hanno trascorso con loro tutta la giornata.

Gioia che, trasmessa al Club, è stata condivisa anche da chi, nella impossibilità di partecipare, ave-

va promosso e sostenuto questo viaggio.

La gita annuale non è però l'unica iniziativa a favore di questa Associazione. Tutti i componenti della famiglia Rotariana Valsesiana (Rotary, Rotaract, Interact, Inner Wheel) sono molto vicini, da anni, a queste persone.

Il nostro Club con l'Interact e l'Inner Wheel hanno fornito tutte le attrezzature per la infermeria e per la palestra riabilitativa di una "Casa Accoglienza" della bassa

Valsesia, realizzata per accogliere ragazzi portatori di handicap che necessitano di ospitalità diurna e, se orfani, anche notturna.

L'Inner Wheel Valsesia da parte sua, in modo autonomo, partecipa da oltre 20 anni alla festa degli auguri di Natale, organizzata dall'Anffas per i propri ragazzi. In questa occasione le socie del Club distribuiscono un pacco dono a ciascuno di questi ragazzi sfortunati, circa un centinaio. Ogni ragazzo infatti riceve perso-

nalmente il proprio pacco dopo aver attraversato la sala da solo, salutato da un commovente entusiasmo, individuale e collettivo, a conferma della sorprendente efficacia di questa manifestazione, che ha il merito di far assaporare ad ognuno di loro la possibilità di vivere la propria autonomia, di cancellare, fosse solo per un brevissimo tempo, la frustrazione e la solitudine della diversità.

*Rotary Club Valsesia  
Angelo Spezia, Franco Tinelli*



Relazione del Governatore Incoming al Rotary Club Biella

## Il mistero della Sindone svelato da Baima Bollone



Serata molto partecipata, un centinaio di persone, alla riunione del Rotary Biella del 13 febbraio scorso per la presenza dell'Incoming Governatore del Distretto 2031 Prof. Baima Bollone autorevole scienziato d'importanza mondiale che tra le numerose ricerche ha condotto studi scientifici sulla Sindone.

Erano presenti tra gli ospiti il Governatore Distrettuale Antonio Strumia, Ivana Massocca Assistente del Governatore, il Vice Prefetto Davide Garra e molti Presidenti e Soci di Club Rotary del nostro Distretto. Il Presidente rinuncia a leggere il curriculum di Baima Bollone (perché avrebbe occupato l'intera serata): a tutti Baima Bollone è noto per essere il più noto criminologo d'Italia, già ordinario di medicina legale presso l'università di Torino.

Il Prof. Baima Bollone ringrazia il Rotary Club Biella per l'ospitalità manifestando grande simpatia per Biella anche per il fatto di aver sposato una donna biellese.

Il problema della Sindone viene analizzato anche attraverso una comparazione con opere d'arte che presentano elementi in comune... Sono sorprendenti i rapporti estetici e l'affinità tra ciò che si vede rappresentato sulla Sindone con altri oggetti sacri.

La Sindone ha ispirato molte opere ad esempio in San Giovanni in Laterano: nella Scala Santa si notano le caratteristiche somatiche del volto di Cristo della Sindone, sul volto di San Marco e sul volto sacro di Luca. Anche nel Museo Diocesano di Milano si conserva un crocifisso che rappresenta in pieno particolari che si possono verificare sulla Sindone.

La Sindone è un telo lungo 4 metri e 40, largo 110 cm con una particolarità: una linea che deriva dalla perdita di sostanza organica. Il telo è diviso in riquadri per il fatto di essere stato piegato in questo modo nel corso dei secoli. Dall'analisi al carbonio 14 risulta essere un reperto autentico di duemila anni fa.

La Sindone è giunta a noi dopo essersi salvata da incendi, guerre e distruzioni. Nel 1532 è scampata all'incendio di Chambery ma i danni sono ancora visibili. La teca in cui era contenuta era di valore inestimabile ma è andata perduta.

Nel 2002 come membro della Commissione per il restauro della Sindone, il prof Baima Bollone ha promosso l'eliminazione delle toppe che erano state apposte nel 1534 dalle suore di Chambery.

Si rendeva necessaria la riparazione perché le bruciature si stavano estendendo, erodendo così il tessuto. Il Prof. Bollone ha contribuito alla riparazione con un'opera di convincimento presso il Pontefice. Significativo è anche il rapporto tra la famiglia Savoia e la Sindone. Questo rapporto lo si comprende analizzando anche la posizione della Sindone all'interno del Duomo di Torino.

Il Duomo di Torino illustrato su una stampa della collezione privata di Baima Bollone mostra chiaramente che esso si trova su un ideale ferro di cavallo su cui si innestano tutti gli edifici e tutto ruota attorno alla Sindone.

Nel 1933 la Sindone è servita per celebrare le Nozze del primogenito di Casa Savoia Principe Umberto con Maria José del Belgio.

Il duca e il re vivono a Palazzo reale al primo piano. Per questa ragione il piano della cappella dove è conservata la Sindone si trova allo stesso piano. Il popolo, invece, deve elevare lo sguardo in alto per rendersi conto della propria miseria e vedere in alto la Sindone che rappresenta la legittimazione concessa da Dio alla casa Savoia. I Savoia hanno fatto come altre famiglie reali che hanno cercato in una reliquia la legittimazione del loro potere da Dio. I reali inglesi lo hanno fatto con la corona di spine.

Nel 1992 la Sindone viene inserita in una teca di vetro progettata da Renzo Piano posta più in basso rispetto alla posizione originaria. Questa teca contribuisce a salvarla il 9 aprile 2006 dall'incendio di vampato soltanto due sere dopo la fine dei lavori di ripristino della cappella.

Con il coraggioso intervento dei vigili del fuoco la Sindone è stata salvata.

Interessante è capire come i Savoia siano diventati proprietari della Sindone. Essa compare nel quattordicesimo secolo in uno sperduto feudo dello champagne esattamente a Charmy. Era di proprietà di un feudatario deceduto nella battaglia di Poitiers.

L'ultima erede del Feudatario di Charmy si rifugia a Ginevra dove entra in contatto col duca di Savoia e nel 1504 la cede alla famiglia Savoia. Durante l'ultimo conflitto mondiale avrebbe dovuto essere portata a Montecassino dove certamente sarebbe andata distrutta ma Pio XII si oppose al suo trasferimento e venne portata al monastero di Montevergine.

Fece ritorno a Torino il 29 ottobre del 1946.

Relazione di Gianluca Ghisolfi al Rotary Club Gavi Libarna

## Kung Fu, alimentazione e medicina cinese

Il dottor Gianluca Ghisolfi, medico chirurgo specializzato nutrizionista di Pavia, ma con attività a Milano e formazione in più contesti è stato il piacevole e interessante relatore alla conviviale del RC Gavi Libarna. Il tema dell'incontro conviviale era: "Conosciamo la nostra energia: Kung Fu - Nutrizione - Medicina tradizionale cinese".

Il dottor Ghisolfi ha spiegato che l'approccio al cibo dei Paesi Occidentali, in cui il benessere di oggi è anche la prima fonte di abbondanza fino ai limiti dello spreco, ha incrementato esponenzialmente i rischi derivanti da cattiva alimentazione: diabete, obesità, anoressia, malattie cardiovascolari, problemi ortopedici determinati dall'eccesso di peso, ma soprattutto e fatto "allarmante" un difficile rapporto con il cibo in età scolare e prescolare.

C'è un aneddoto che merita dovuta considerazione perché determinò il corso degli eventi successivi nella vita di Gianluca Ghisolfi: correva l'anno 1985 e il relatore si ruppe una gamba durante una partita di pallamano. Era all'epoca sedicenne e vide in un attimo cadergli addosso un mondo fatto di studio sicuramente, ma anche e forse soprattutto, visto che tutti ricordiamo bene e con nostalgia quei nostri anni, fatto di spensieratezza, sport e quant'altro.

Dovette armarsi di pazienza e tenacia per recuperare dall'incidente; dopo un anno i postumi erano ancora dolorosi e quasi subentrava la rassegnazione ad abbandonare ogni velleità sportiva.

Il caso ha voluto che nell'avvicinarsi a una palestra per tentare un recupero davvero totale abbia conosciuto una disciplina ancora oggi da lui praticata, il Kung Fu, che gli permise già nei primi mesi di ritrovare il perfetto uso della gamba.

Nasce qui e matura in oltre due decenni di attività sportiva o meglio di formazione "mentale e spirituale", la vera essenza del messaggio

che Gianluca Ghisolfi porta nella sua pratica quotidiana di professionista della nutrizione: ha colpito infatti la semplicità e facilità di trasmissione dei concetti fondamentali della medicina, il "buon senso" della tradizione dei nostri nonni e bisnonni a cui i suoi consigli si ispirano pur non dimenticando la disciplina comportamentale nell'applicarli e la "personalizzazione" delle diete per ciascuno favorendo la consapevolezza che in ambito di nutrizione non c'è nulla di "magico" con effetti immediati né tantomeno si debba assolutizzare il dogma della "rinuncia" come una medicina indispensabile. Interessante è stato il passaggio "storico" dedicato in estrema sintesi alla distinzione fra medicina cinese e medicina occidentale sostenendo che di fatto l'una è il completamento dell'altra.

Certamente per un paio di millenni i medici cinesi hanno raggiunto risultati impensabili rispetto "ai loro colleghi" occidentali e determinante è stata la possibilità di "lavorare, sperimentare in vivo": con un eufemismo il dottor Ghisolfi ci ha raccontato della "disponibilità" (!!) di migliaia di prigionieri cinesi frutto di 300 anni di guerre fra Stati interni alla Cina a immolarsi per il progresso medico-scientifico (...in realtà tutti noi abbiamo sentito raccontare almeno una volta delle terribili torture cinesi...): ciò ha permesso agli "anatomisti cinesi" dell'epoca di fare progressi che portarono a un gap di centinaia d'anni con i nostri medici che, per ragioni opposte di "pietas" e carità cristiana non ebbero tali possibilità; ci furono altri casi simili come la persecuzione dei dissidenti per oltre 70 anni da parte del regime comunista russo (...divenne famosa la scuola Russa di neurologi e quant'altro grazie alle torture di centinaia di prigionieri...) oppure lo sterminio degli ebrei da parte dei tedeschi che ne approfittarono per testare farmaci e sviluppare nuovi prodotti.

Fabrizio Scarsi

## Riunione del Rotary Club Torino Est La vera storia dell'Opus Dei

"Dobbiamo ringraziare Dan Brown: è grazie alle sciocchezze scritte nel suo "Codice Da Vinci" se è nato un grande interesse nei confronti dell'Opus Dei". Inizia così la relazione dell'avvocato Stefano Commodo, che, insieme al correlatore prof. Gianluca Segre, ha compiuto la mission impossibile di condensare in 30 minuti "Storia, obiettivi e organizzazione dell'Opus Dei", fondata nel 1928 da Josemaría Escrivà. L'interessante relazione è stata la parte centrale della riunione del Rotary Club Torino Est presieduto da Guido Fugigliando Nato in Spagna nel 1902 da una famiglia di stretta osservanza cattolica, Josemaría - hanno spiegato i relatori - sentì molto giovane la vocazione della vita religiosa; entrò in seminario (fu nominato sacerdote nel 1925), ma allo stesso tempo, su indicazione del padre, si laureò anche in giurisprudenza.

Su ispirazione divina decise di compiere ogni sforzo per portare la santità nelle azioni quotidiane, rivolgendosi inizialmente ai più bisognosi e agli studenti, organizzando allo scopo dei centri di azione laici: è l'inizio dell'Opus Dei, che in un primo momento incontra anche una certa ostilità da parte delle strutture ecclesiastiche tradizionali. Oggi l'Opera

conta circa 85.000 aderenti, 2.000 dei quali sacerdoti.

Allo scoppio della guerra civile spagnola, che vide adepti dell'Opus Dei in entrambi gli schieramenti, Josemaría si rifugiò prima nel Consolato dell'Honduras, poi ripara in Francia, per stabilirsi infine a Burgos. Rientrato a Madrid nel '39, riceve dal Vescovo di quella città la prima approvazione diocesana dell'Opus Dei nel 1941. Nel 1946 si trasferisce Roma e intraprende una serie di viaggi sia in Europa sia in America, tenendo riunioni di catechesi con gruppi numerosissimi di persone.

Josemaría Escrivà morì a Roma nel 1975; fu beatificato nel 1992 da Giovanni Paolo II, che ne proclamò la santità nel 2002. L'Opus Dei si rivolge principalmente ai laici, che, dopo un'adeguata formazione spirituale con riferimento alle virtù umane, hanno la massima libertà di scelta nella vita di tutti i giorni. Dal punto di vista giuridico l'Opera è una Prelatura Personale, figura stabilita dal Concilio Vaticano II nel 1965. Si tratta di una organizzazione definita non in base al territorio ma in base agli scopi particolari che si prefigge. È retta da un Prelato, che può essere un vescovo nominato dal Papa.

I fedeli laici dell'Opus Dei dipendono dal





## Perché mi guardi e non favelli: il linguaggio del corpo

Molte persone sono convinte che la comunicazione verbale sia il mezzo principale per comunicare. NON È VERO. Le parole contano meno del 20% più dell'80% di ciò che comunichiamo NON sono parole. È il linguaggio analogico che caratterizza le comunicazioni non verbali e paraverbali, o più semplicemente "IL LINGUAGGIO DEL CORPO".

Questo riguarda:

- la Postura
- l'uso dello Spazio
- le espressioni del Viso
- i movimenti e i gesti delle Braccia e delle Mani...

Ma anche la Metrica, i Toni, il Tempo, il Ritmo e il Volume della voce.

Comunicazioni che esprimono emozioni e sentimenti come interesse, noia, nervosismo, rabbia, sospetto, frustrazione, eccitazione, gioia o che non dicono quello che pensano e mentono. Ma il linguaggio del corpo non è sempre univoco, in certi casi può risultare ambiguo, frainteso o interpretato in modi diversi. La mancanza di un vocabolario della Comunicazione analogica impedisce di avere dei codici di riferimento concordati e dà adito a svariate interpretazioni soggettive.

La Postura rappresenta il modo di disporre nello spazio le parti del corpo: il capo, il busto, le braccia, le mani, le gambe, i piedi e consente di distinguere la funzione puramente "comunicativa" da quella "espressiva".

Quando ci sediamo curiamo più la compostezza e l'eleganza oppure badiamo alla nostra comodità stando scomposti e stravaccati? E quando accavalliamo le gambe lo facciamo per semplice comodità o per avvicinarci alle persone alle quali ci rivolgiamo? Se mettiamo le braccia conserte adottiamo una normale posizione di riposo, di ascolto o di attesa, oppure le stringiamo al petto in una classica posizione di difesa?

In generale, ogni nostro gesto o movimento tende a privilegiare posture di apertura, con braccia aperte verso il mondo esterno o di chiusura, con braccia conserte e rigide, capo basso?

L'uso dello spazio indica due aspetti del modo di presentarsi e di collocarsi socialmente:

- la prossimità in termini di vicinanza/distanza
- la posizione del corpo, di fianco o di fronte.

La prima fa notare quello spazio intermedio tra i corpi che qualifica l'intimità o l'estraneità dei rapporti. La seconda de-

nota i ruoli e i rapporti delle persone: di fianco facilita la collaborazione, di fronte può significare una contrapposizione.

### LE ESPRESSIONI DEL VISO

Il nostro volto è una macchina estremamente sofisticata e complessa che ha come funzione primaria quella di COMUNICARE EMOZIONI.

Le espressioni del volto sono spesso complesse e ambigue; questo accade soprattutto perché provengono da un sistema duplice, volontario e involontario capace di mentire e di dire la verità, a volte contemporaneamente.

L'espressione del viso è caratterizzata in particolare dagli occhi e dalla bocca. La bocca può segnalare chiusura o apertura a secondo dei casi: da labbra aperte o semi aperte, chiuse, serrate, serrate con le mascelle contratte...

Gli angoli della bocca che si alzano verso gli occhi denotano emozioni positive, come gioia, allegria, felicità. Quando si abbassano verso il mento denotano emozioni negative come tristezza, dispiacere e disprezzo.

Il sorriso, a seconda della reazione con gli occhi, può segnalare stati d'animo diversi.

14 sono i tipi di sorriso che sono stati classificati dagli esperti. Il sorriso può essere:

- sentito, che esprime contentezza e disponibilità;
- autoironico, di chi si prende in giro;
- di esultanza, per una buona notizia;
- di imbarazzo, al pensiero di essere giudicati male;
- di soddisfazione;
- di benessere psichico e fisico;
- di paura, per dissimulare il timore;
- di corteggiamento;
- di seduzione;
- di cortesia;
- di tristezza o di rassegnazione;
- di disprezzo come reazione a ciò che non piace;
- falso, per mascherare delusione, rabbia;
- smorzato per mascherare l'emozione provata.

In particolare le "asimmetrie" dell'espressione del viso, sia orizzontali (tra l'espressione degli occhi e quelle della bocca), sia verticali (tra la parte destra e quella sinistra del viso), come nel caso del ghigno, sono considerate "incongruenze" interne, segnali esterni contrastanti e possono essere letti come indizi di probabile menzogna.

Prelato per gli impegni spirituali, formativi e apostolici liberamente assunti ma continuano a essere sotto la giurisdizione del vescovo diocesano nello stesso modo e nelle stesse materie degli altri battezzati. I sacerdoti della Prelatura dipendono invece esclusivamente dal Prelato. Esistono numerosi centri di incontro, diffusi in molte parti del mondo; è da notare che i relativi immobili non sono di proprietà dell'Opus Dei ma bensì di privati o società formate da membri dell'Opera, che contribuiscono in modo sostanziale alle esigenze dell'organizzazione. Gli adepti dell'Opus Dei si dividono in soprannumerari e numerari. I primi, la maggioranza, sono laici che svolgono la loro normale attività nel lavoro e nella famiglia, impegnandosi nei comportamenti quotidiani a applicare e diffondere i principi informatori dell'Opera. I numerari sono i membri che hanno fatto una scelta di celibato apostolico, e costituiscono circa il 25% degli affiliati. È da notare che tutti i sacerdoti dell'Opus Dei hanno svolto in precedenza dei lavori civili. Il prof. Segre, che ha potuto seguire di persona lo sviluppo del centro di Torino, affronta la parte più spirituale della serata. Condensati in pochi concetti, i principi fondamentali che hanno ispirato l'azione di san Josemaría sono libertà e responsabilità, rispettando le idee e il cammino di formazione di ognuno, secondo

una mentalità che potremmo definire di tipo laicale.

L'aderente all'Opus Dei è quindi un laico, onesto e responsabile delle proprie scelte, ed è un cristiano, rispettoso di tutte le idee che non siano in contrasto con la dottrina della Chiesa. L'accento prevalente è sulle virtù umane, e la santificazione passa attraverso l'attività ordinaria e quotidiana.

L'Opus Dei, che è una "piccola parte" del cristianesimo, offre la formazione per meglio operare e migliorare il proprio ambiente con l'azione individuale.

Alla relazione dei due oratori sono seguiti alcuni interventi; in particolare Deregibus chiede se il principio informatore non sia essenzialmente quella che è definita "etica". Anche, risponde Segre, ma non solo, perché l'uomo, per riuscire a compiere il bene, ha anche bisogno della Grazia. Alla richiesta della sig.a Ruà di evidenziare il concetto di santità nelle persone semplici, l'oratore cita come esempio il quadro di Caravaggio sulla "Vocazione di S. Matteo": la santità è una chiamata divina nella vita quotidiana.

A conclusione della serata la sig.a Commodo illustra l'istituzione del nuovo centro femminile "Plus Club" per adolescenti. Tocca infine al Presidente Fugigliando ringraziare gli oratori per la loro relazione, che fa chiarezza sulle reali finalità dell'Opus Dei e chiudere la conviviale.

F. M.

### MOVIMENTI E GESTI

I movimenti delle mani accompagnano il linguaggio in diversi modi. Quando vi è la supremazia del movimento sostituiscono il linguaggio; quando è il linguaggio a dominare fanno da rinforzo. I gesti possono così enfatizzare o far notare un messaggio parlato. I movimenti calmi, rotondi, lenti, aperti... indicano emozioni positive e sentimenti di avvicinamento verso l'interlocutore. Viceversa i movimenti bruschi, rigidi, secchi, taglienti e spigolosi mostrano tensione e aggressività. Alcuni di questi gesti, come i segnali convenzionali o i messaggi, possono equivalere a una già codificata espressione verbale. Tipici sono l'alzare della mano per chiedere la parola o fare il segno OK per essere d'accordo... Con movimenti di braccia/mani possiamo indicare la grandezza, l'ampiezza, l'altezza di chi o di cosa stiamo descrivendo a parole.

Gesti come quando invitiamo alla calma, o quando desideriamo che qualcuno concluda velocemente; quando vogliamo minacciare o semplicemente fare ciao con la mano...

Gesti di "adattamento", che possono dominare propri stati d'animo, emozioni o aggiustamenti fisici o psicologici, sono quelli che tendono a manipolare oggetti del proprio abbigliamento, dalle cravatte alle collane, dagli occhiali agli anelli o accarezzare parti del viso come baffi, barba o capelli.

Segnali tipici di "rifiuto" sono:

- stropicciarsi il naso;
- allontanare un oggetto;
- spolverarsi le spalle o il petto;
- schiarirsi la gola;
- allontanare il corpo all'indietro.

Segnali tipici di "gradimento" sono:

- il bacio analogico;
- la pressione della lingua sulla guancia;
- bagnarsi o toccarsi le labbra;
- avvicinare il dito verso la bocca;
- accarezzarsi o lasciarsi i capelli;
- posizionare il corpo in avanti;
- avvicinare un oggetto;
- toccare ripetutamente l'interlocutore;
- toccarsi le orecchie;
- allargare le braccia o le gambe.

Segnali tipici della "tensione" sono:

- deglutire;
- salvazione quasi azzerata;

- respirare di naso con pressione sulle narici;
- toccarsi la faccia;
- sudorazione, mani, testa.

### Esempio: UNA BUONA IMPRESSIONE

Il viso è la parte più espressiva del corpo, subito dopo gli occhi. Per dimostrare che si è contenti di un incontro, si invia un messaggio positivo sorridente.

Attenzione a non offrire un sorriso esagerato che può essere percepito come forzato: meglio se la bocca rimane socchiusa.

Con lo sguardo si stabilisce un contatto visivo e diretto.

Se troppo insistente e lungo, può essere interpretato come una minaccia o un bisogno di imporre la propria superiorità o malizia. Sfuggente o diretto verso il basso, viene percepito come un segno di debolezza, di sottomissione o di finzione e ipocrisia.

### Esempio: LA STRETTA DI MANO

La stretta di mano è un esercizio delicato (sviluppato in America e nei Paesi Anglosassoni), che verrà eseguito guardando il proprio interlocutore negli occhi. Meglio se la stretta è dinamica, salda e breve per dimostrare franchezza, carattere ed efficacia. Evitare le strette di mano molli che denotano assenza di carattere. Le mani umide tradiscono ansia e nervosismo. Quando si desidera dimostrare riconoscenza o compassione, si prolunga il contatto.

### Esempio: COME STARE SEDUTI

La posizione ideale è quella di stare seduti ben dritti sulla sedia o sulla poltrona, senza incrociare né le braccia né le gambe (sono segnali di chiusura e di rifiuto) e possibilmente di fronte al vostro interlocutore.

Seduti di traverso trasmette un messaggio di disagio. Si possono appoggiare le mani sulle ginocchia, palmi aperti verso il basso. Mostrare i palmi indica sottomissione, i pugni chiusi trasmette aggressività. Il territorio del nostro interlocutore va rispettato, meglio evitare di avvicinarsi troppo.

### Esempio: L'EFFETTO SPECCHIO

Più le persone si trovano in sintonia con noi o lo vogliono essere, più faranno eco ai nostri movimenti. Se li sorprendiamo a prendere una posizione simile alla nostra, seduti in avanti, o con le gambe accavallate, bagnarsi o toccarsi le labbra, o i capelli, quando lo facciamo noi, è un buon segno.

Luigi de Concilio

Responsabile distrettuale comunicazione e immagine

## Il premio artefice del cambiamento e l'attestato presidenziale

Il Presidente del RI Kalyan Banerjee ha lanciato a tutti i Club la sfida per qualificarsi a un programma speciale di riconoscimento: il Premio Artefice del cambiamento. Per qualificarsi al Premio Artefice del cambiamento (<http://www.rotary.org/Awards>), i Rotary Club devono completare un numero minimo di attività in ognuna delle cinque Vie d'azione. Il modulo di certificazione deve essere inviato in allegato via email alla Segreteria distrettuale entro e non oltre il 15 marzo 2012.

Il 6 aprile 2012 è il termine per presentare la documentazione necessaria per ottenere il riconoscimento Attestato presidenziale. L'Attestato è il riconoscimento di aver conseguito gli obiettivi previsti dal Piano strategico del RI: rafforzare i club, incrementare l'azione umanitaria e migliorare l'immagine pubblica.

## Roma intitola un giardino al Rotariano Omero Ranelletti

Giovedì 19 gennaio si è svolta a Roma la cerimonia ufficiale di intitolazione di un giardino pubblico alla figura di Omero Ranelletti (1885-1979), in viale Marconi 509, angolo Valco San Paolo, alla presenza dell'Assessore alle politiche culturali di Roma Capitale, Dino Gasperini, del Governatore del Distretto 2080 Daniela Tranquilli Franceschetti e del Presidente del Club di Roma Luciano Russi. Dopo il Largo nella Villa Celimontana intitolato a Paul Harris, fondatore del Rotary International, Omero Ranelletti sarà il primo Rotariano italiano ad avere un tale pubblico riconoscimento nella Capitale. Egli è stato tra i soci fondatori del Club di Roma nel 1925, ne ha promosso la ricostituzione nel 1948, ne è stato presidente per due mandati nel 1950-52, ed è stato Governatore del distretto unico per l'Italia nel 1954-55. Ma soprattutto, a livello di Rotary International, Omero Ranelletti è stato l'artefice della composizione dei rapporti con la Chiesa Cattolica, culminata nel 1965 in uno storico incontro di Papa Paolo VI con il Presidente Internazionale pro tempore, l'italiano Gian Paolo Lang.



Iniziativa dei soci del Rotary Club Torino Castello

## Mercanti per un giorno nel nome della solidarietà

“Le riunioni rotariane non hanno lo scopo di garantire ai soci un buon pasto caldo (che, tuttavia, non guasta), ma di favorire la progettualità in amicizia”: è una delle “pillole rotariane” che, come responsabile della formazione, cito volentieri nelle riunioni del Club. Per un Rotariano la conviviale è occasione per consolidare le amicizie e progettare iniziative di servizio.

Progettare non è cosa da poco. Bisogna raccogliere informazioni sull'oggetto del servire e verificare la coerenza con gli obiettivi del Club. Bisogna individuare la tipologia delle risorse disponibili e confrontarla con capacità, conoscenze, esperienze dei soci e di eventuali partner. Bisogna valutarne i costi, per verificare le disponibilità finanziarie interne e per individuare eventuali fonti alternative di finanziamento.

Sono tutti aspetti cruciali, quando le risorse sono limitate.

Anche la scarsa disponibilità di risorse che, quest'anno, è resa ancor più grave dalla congiuntura economica, ha stimolato la fantasia del nostro Presidente Maristello

la Mazzocchio, una vera stacanovista del service, che, durante un Consiglio Direttivo, ha stabilito: “I fondi si procureranno con un banchetto per la vendita dell'usato a Mercant per un giorno”. Ha prenotato uno spazio nel salone del Lingotto e ci ha invitato a sviluppare il progetto.

Si è chiesto a soci e parenti di raccogliere oggetti da esporre in vendita: quelli che raccolgono polvere nelle cantine, quelli che non hanno mai trovato un loro spazio in casa, quelli ricevuti come dono di Natale, ma erano un doppione e non si è detto nulla, quelli vinti alle lotterie di beneficenza, gli elettrodomestici che, ancora funzionanti, sono stati sostituiti da altri più moderni, i libri già letti, riletti e già imprestati, che non hanno più un loro spazio in libreria, gli abiti messi una sola volta, ma puliti e ancora buoni...

Un primo passo che, col tempo, si è trasformato in una vera e propria gara, che ha portato a reperire una quantità incredibile di oggetti, che sono stati raccolti nel box accogliente di Gianni Possio, per essere stivati in scatole e borse, insieme al carrello per

trasferirli, ai cavalletti ed ai piani da utilizzare per il banco di esposizione.

Aperte le iscrizioni ai turni di presidio del “banchetto”, qualcuno prepara le torte per un pranzo al sacco e procura le bibite per chi avrà la gola asciutta. E finalmente, alle sei del mattino di una domenica sotto la neve due auto colme di mercanzie lasciano il box per portare i volontari al mercato.

A quell'ora le sale del Lingotto sono ancora fredde. L'oscurità e l'ambiente riportano alla mente le macchine utensili della grande fabbrica, sembra quasi di sentire l'odore dei lubrificanti. In quell'atmosfera un po' cupa ci identifichiamo con gli operai di allora, che a fatica, trascinano il loro carrettino stracarico di scatoloni. Fino a raggiungere l'ingresso della sala riservata al mercato, illuminata a giorno.

Il personale di servizio ci timbra una mano: è il nostro lasciassare indelebile.

Le operazioni di trasferimento e di esposizione della merce ci impegnano per più di un'ora.

Il nostro progetto iniziale prevedeva di dedicare uno spazio alla

vendita dei libri, un secondo per l'esposizione degli oggetti per la casa, un altro per il vestiario, ma il pubblico ci ha, ben presto, sopraffatto. Prima che i diversi oggetti siano sistemati in bella vista sul banco una folla di acquirenti sposta, sceglie, controlla, valuta, chiede il prezzo e noi, a caso, rispondiamo “10 euro”, “5 euro”, “50 euro”, “1 euro”, per uno stesso oggetto. Ed il “cliente” capisce che l'importante è trovare il “commesso giusto”. In simili circostanze i Rotariani si rivelano un po' sprovveduti; si dovrà proporre di aprire la nuova categoria dei commercianti di mercato.

Il banco si svuota rapidamente mentre noi, altrettanto prontamente, cerchiamo di disporre nuova merce.

Si procede con questi ritmi fino alle 9 e 30. Poi, finalmente, troviamo il tempo per una pausa di riflessione. Abbiamo venduto gli oggetti migliori agli altri espositori, che le stanno riproponendo sui loro banchi a prezzi ragionevolmente più elevati. Sono commercianti più seri e più organizzati che sanno gestire un magazzino, mentre noi domani dovremo tor-

nare alle nostre diverse mansioni. Alle 10, finalmente, il pubblico, quello “vero” comincia a presentarsi tra i banchi. Fortunatamente insieme ai nuovi clienti giungono i rinforzi del secondo turno: i soci che usano la domenica per dormire un po' più a lungo, le consorti che hanno sistemato la casa e Davide, 10 anni, il figlio del nostro Segretario Domenico Corrao. Sarà lui il nostro commesso più attento e più preciso che ha assunto con gravità il suo impegno “rotariano”.

I nuovi clienti esaminano la merce in un modo diverso. Il loro interesse è, da specialisti, rivolto a poche cose, si rivelano degli intenditori: cercano il libro che non si trova più in commercio, la maglietta della Columbia University... Tra gli altri una famiglia di “nuovi italiani”: il papà un po' severo, la mamma col capo coperto dal velo, un bimbo per mano ed un altro in carrozzino; hanno visto un frullatore nuovo nella sua scatola ed i barattoli per il sale, lo zucchero ed il caffè, sono disposti ad acquistare tutto per 5 euro. E' un affare per tutti.

Dopo una rapida colazione,

alle 14, esaminate le giacenze di magazzino, il Presidente lancia la nuova strategia commerciale: “Vendiamo tutto ad 1 euro”. Si preparano i cartelli e si sparge la voce.

I clienti tornano e le vendite riprendono. Con professionalità Davide ritira il denaro e consegna la merce dopo averla sistemata, con attenzione, in una busta.

Il tempo scorre velocemente e riduce le nostre scorte. Alle 18 la merce esposta a mala pena copre il banco ed il borsello della cassa è strapieno di monete sonanti. Mentre ci prepariamo a fare le valigie, “papà” Domenico, che per l'occasione ha dimenticato la sua posizione di Segretario, ci sorprende con un'ultima grande intuizione commerciale: affronta il nostro vicino e lancia l'ultima proposta “una valigia a 5 euro, contenitore compreso”.

Obiettivo è pienamente raggiunto: si è venduto tutto e il ricavato ci permetterà di finanziare il progetto della Fondazione Arcobaleno per la diffusione dei test HIV a risposta rapida.

Enrico Mastrobuono  
Rotary Club Torino Castello



### SVELATI TUTTI I SEGRETI DEL VERO BOLLITO

Il bollito è piatto che si trova, più o meno, in tutta l'Italia settentrionale e anche all'estero. Può sembrare audace annoverarlo in vetta ai migliori e più caratteristici piatti piemontesi; ma l'originalità del bollito nostrano diventa indiscutibile se si pensa alla sua ricchezza, alla sua composizione, che non ha uguali in nessun'altra cucina. Tutti i segreti del vero bollito sono stati svelati in una piacevole serata organizzata dal Rotary Club Torino Sud, presieduta da Stefano Rigon. La serata si è svolta al Ristorante “Al Gufo Bianco” ed è stata a cura di Manolo Lajolo.

L'astigiano avvocato Giovanni Gorla, gastronomo e goloso, nel corso della serata ha ricordato che il “gran bollito misto” (questo dovrebbe essere il nome sul menu) è un piatto che ha un “pizzico di magia”, essendo imperniato su due numeri cabalistici: il sette e il tre. Sette dovrebbero essere i tagli di vitellone: punta di petto, fiocco, costata grassa, costata magra, coscia, spalla e sottopancia. Sette anche devono essere i cosiddetti “ornamenti” o “ammennicoli” aggiunti: coda di bue, lingua di bue, testina, zampino di vitello, gallina (o cappone), cotichino, polpettone. Sette ancora le verdure da usare nella cottura, variabili secondo la stagione, ma tra le quali ovviamente tre non mancano mai: cipolla, carota e sedano. Tre come minimo, infine, le salse con cui il bollito deve essere degustato: la salsa verde a base di prezzemolo (bagnèt vert), la salsa rossa a base di pomodori (bagnèt ross) e la salsa

gialla di senape. Altre salse, aggiungiamo noi, possono accompagnare un buon bollito tradizionale: la mostarda d'uva, la salsa del pòur òm (brodo, pane, aceto, scalogno, prezzemolo, cipollotti e fondo di cottura), il rafano e la bagna di avijie (“salsa delle api”: composta da gherigli di noci tritate e senape sciolti in miele e brodo). Per un buon bollito, “il bue deve essere giovane e grasso e avezzo all'aratro”, scriveva nel 1612 il medico di corte del duca Carlo Emanuele I, in un volumetto sulle virtù, i pregi e i difetti degli alimenti.

Dove trovarlo ancora questo bue, ora che usano i trattori e i buoi vengono allevati scientificamente, chiusi in stalle asettiche in cui non entra mai il sole? Vittorio Emanuele II, quando era Principe di Savoia in attesa del trono, scappava dalla Corte di Torino «per lui bigotta e noiosissima dove era costretto a recite di devozioni, a portare rigide uniformi dai colletti alti e duri, e a mangiare male, cattivi brodetti magri e speziati, alla maniera della corte di Vienna» andava spesso a Moncalvo, con tre scopi: andare a caccia, fruire di spicciativi amori con villanelle compiacenti e fare con gli amici allegre mangiate di Bollito.

E' quasi banale aggiungere che il bollito non è il “lesso”, checché ne dicano i linguisti che considerano “bollito” un termine diffuso soprattutto nell'area occidentale dell'Italia settentrionale per dire “lesso”.

Questa interpretazione provoca talvolta confusione. Per la cucina, “lesso” è la carne messa in acqua fredda:

dà un buon brodo, ma impoverisce le carni; “bollito” è invece carne, ben frollata, cotta tutta insieme «così certi pezzi sono più morbidi, certi più croccanti, è un pregio» immergendola in acqua già bollente, poco salata «si ritocca alla fine», con dentro il mazzo dei profumi «rosmarino, aglio, lauro, sedano, cipolla, gambi di prezzemolo» e tirata su al momento del servizio: il brodo è meno ricco, ma le carni conservano ricchezze di gusti, profumi e sostanze. Qualcuno dice che si dovrebbero aggiungere “7 appetiti”. Il gran bollito sta tornando di moda, dopo anni di declino; lo si mangia in tutta la pianura piemontese, nonché nelle Langhe e nel Monferrato; a fare un buon bollito, tuttavia, sono pochi. I commensali devono essere numerosi ed è bene sempre ordinarlo in anticipo. Anche a Torino ci sono alcuni ristoranti tradizionali che servono un ottimo bollito ed il “Gufo bianco”, che ci ospita questa sera ne è un esempio. E' un piatto autunnale-invernale. Il bollito chiede un vino generoso, ma giovane: per esempio il Dolcetto o la Barbera. SIMBOLISMO DEI NUMERI 3 E 7: Il tre è il simbolo del ternario, la combinazione di tre elementi. Il ternario è uno dei simboli maggiori dell'esoterismo. Primo numero dispari, poiché l'uno non è considerato un numero, il tre è profondamente attivo e possiede una grande forza energetica. È il simbolo della conciliazione per il suo valore unificante.

Infatti tanto il due separa quanto il tre riunisce. La sua espressione geometrica è il triangolo, simbolo esem-

plare del ritorno del multiplo all'unità: due punti separati nello spazio, si assemblano e si riuniscono in un terzo punto situato più in alto.

SETTE:

Numero magico per eccellenza. Sette sono i giorni della settimana, sette i gradi della perfezione, sette i petali della rosa, sette i rami dell'albero cosmico. Secondo S. Agostino il sette misura il tempo della storia, perché simboleggia universalmente la fine di un ciclo e l'inizio di un altro. E' anche il numero che fa da tramite fra il noto e l'ignoto, ed è il numero delle intuizioni magiche. Quando è presente questo numero, l'ambiente e le circostanze si fanno cariche di magia e superstizione. Rappresenta anche il sacro, perché investe la totalità delle buone azioni, sviluppa i valori sociali e riconduce all'etica morale. Il sette predispone verso cause nobili: allora l'interessato avverte la pace interiore.





Rotary International ([www.rotary.org](http://www.rotary.org)) ha avviato dal 1985 il progetto "PolioPlus" mirato all'eradicazione della poliomielite nel mondo. Ogni anno i Rotariani di tutto il mondo contribuiscono, con i più svariati progetti, alla raccolta di fondi per finanziare questo progetto, sforzo congiunto del Rotary International, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dell'UNICEF e dei Centri americani per il controllo delle malattie.

Dallo scorso anno il Rotary Club Torino Castello ha avviato iniziative finalizzate alla raccolta di fondi a favore del progetto e quest'anno ha deciso di riproporre al pubblico gli "Aperitivi in Concerto", una manifestazione, articolata in tre eventi musicali, che intende creare un contatto tra il pubblico ed il mondo rotariano e richiamare l'attenzione sul progetto PolioPlus che sta per raggiungere il suo obiettivo (EndPolioNow).

A questa seconda edizione si sono associati altri Rotary Club della città di Torino: il Rotary Club Torino, il Rotary Club Torino Collina, il Rotary Club Torino Europea, il Rotary Club Torino Nord Est e il Rotary Club Torino Valsangone.

L'impegno dei Rotariani per l'educazione: studi in memoria di Duilio Gasparini

## La pedagogia tra Trieste e Genova

Socia del Rotary Club Genova Sud-Ovest, Olga Rossi Cassottana, docente di Pedagogia e Psicopedagogia all'Università di Genova, è curatore e coautore insieme a Luciano Malusa, ordinario di Storia della Filosofia, del volume *Le dimensioni dell'educare e il gusto della scoperta nella ricerca. Studi in memoria di Duilio Gasparini*.

Il libro, recentemente pubblicato per i tipi di Armando Editore di Roma, ripercorre l'attività scientifica e didattica di Duilio Gasparini, "pedagogista dei due mari di Genova e Trieste", Trieste dove nacque nel 1923 e fu attivo quale maestro e dirigente scolastico, e Genova, città nella quale realizzò il coronamento della propria attività quale professore ordinario di Pedagogia.

Notevole il lavoro di Olga Rossi Cassottana e Luciano Malusa che hanno coordinato l'opera di 496 pagine che raccoglie importanti contributi nella prospettiva storica e attuale della pedagogia. Il volume (presentazione di Michele Marsonet, prorettore all'Internazionalizzazione nell'Università di Genova, introduzione e biografia di Giovanna Imperatori Gasparini), si apre sulla completa bibliografia dell'autore, curata da Rossi Cassottana: oltre 150 opere tra volumi, saggi ed articoli che rivelano la varietà di interessi del professore di Pedagogia. Il testo presenta una carrellata di contributi di ambiti disciplinari tra loro molto diversi, emblematici della vastità di interessi del pedagogista, i cui contenuti sono raccordati dai curatori. Una sorta di *fil rouge* che interconnette la pedagogia alla didattica, alla storia dell'educazione e delle istituzioni educative, alla stessa antropologia sino alla letteratura per ragazzi, riportando in primo piano anche vicende esistenziali toccanti e significative della Trieste nel primo secondo dopoguerra sino ai momenti cruciali di annessione all'Italia.

Ogni autore presenta un contributo personale, ispirato da una pedagogia incentrata sul concetto di Persona che trova nella famiglia e nella scuola le sedi ottimali, ma si apre a più ampi orizzonti educativi per una crescita ottimale della personalità.

Viene ricostruito un vero e proprio mosaico attraverso le tessere di diversi autori che porta l'attenzione sull'educazione nelle diverse sfaccettature e attraverso una feconda interdisciplinarietà.

Tra i testi segnaliamo il contributo di C. Desinan *Scuola e educazione a Trieste dal 1945 al 1954* che

presenta la formazione di Gasparini sullo sfondo della realtà triestina tra scuola fascista e occupazione alleata. Il saggio di O. Rossi Cassottana *L'approdo genovese una nuova rotta tra ricerca storica e teoresi educativa* ripercorre il significato che Genova rivestì nel percorso esistenziale di Gasparini, città alla quale lasciò anche due opere a suggello della propria fedeltà: *le Istituzioni scolastiche a Genova nel Settecento* e *L'educazione femminile a Genova*, focalizzandosi sul «gusto della scoperta nella ricerca» dell'autore che dà il titolo al volume stesso. Il contributo di S.S. Macchietti *Cultura ed educazione nella pedagogia di Duilio Gasparini* e l'approfondimento di Gianfranco Spiazzi *L'educatore alle prese con l'anelito utopico dei giovani* sul concetto di utopia in Gasparini ci invitano a riflettere in profondità, anche come Rotariani.

I saggi che non riguardano direttamente il pedagogista triestino-genovese hanno una portata educativa di ampio raggio, che fa uscire la pedagogia dai ristretti spazi delle aule scolastiche. Possiamo segnalare *La Svizzera di Pestalozzi nella pittura di Albert Anker*, di Mario Gennari, ordinario di pedagogia generale nell'Università di Genova, il saggio dell'architetto triestino, socio del Rotary Club Trieste, Gino Pavan, *Cornelio Budinich e la scuola di Via Ruggero Manna a Trieste (1908-1910)*, *Il paesaggio costiero istriano nella memorialistica degli esuli italiani* di Francesco Surdich, l'apporto di Renza Cerri, ordinario di Didattica alla Facoltà di Scienze della Formazione, *L'asilo infantile Tollot, Antonio-Rosmini-Serbati "educatore" della nazione italiana* di Luciano Malusa, soltanto per menzionarne alcuni.

Fotografie riguardanti gli incontri di Gasparini con personalità dello Stato e della Chiesa, l'Area Didattica, a lui dedicata, nel Dipartimento Cardiovascolare, diretto dal Prof. Gianfranco Sinagra a Trieste, e quadri artistici accompagnano e arricchiscono il volume.

L'attenzione costante dei curatori e coautori, Olga Rossi Cassottana e Luciano Malusa, garantisce l'unitarietà del volume che va oltre l'opera commemorativa e rappresenta «la vivacità di un affresco pittorico che dalle realtà genovese e triestina si dilata verso le esperienze umane ed educative mitteleuropee, anglosassoni e statunitensi, ricercando sempre e ovunque le dimensioni più proprie dell'essere persona, seppur nelle contingenze della storia e dell'ambiente antropologico».



## Aperitivi in Concerto

SECONDA EDIZIONE

23 FEBBRAIO 2012

Tomoko Murakoshi pianoforte  
Nobuko Murakoshi violino

29 MARZO 2012

Andrea Boccaletti pianoforte

19 APRILE 2012

Alessandro Corbelli baritono  
Diego Mingolla pianoforte  
Paolo Vettori conduttore

Teatro Vittoria

Via Gramsci 4 - Torino  
Ore 20 Aperitivo - ore 21 Concerto

Prenotazioni presso Segreteria Rotary Club Torino Castello  
Cell.: 333 620 5438 e-mail: [segreteria@rotary-torino-castello.it](mailto:segreteria@rotary-torino-castello.it)  
Biglietti di invito sono disponibili all'ingresso del teatro

Scopri il segreto per

# LAVORARE CON I GIOVANI

ROTARY  
LEADER

Sei volte l'anno, i dirigenti di club di successo fanno uso di *Rotary Leader* per suggerimenti pratici, video entusiasmanti, consigli di esperti e risorse utili. E puoi farlo anche tu.

Registrati oggi stesso!

Visita [www.rotary.org/it/rotaryleader](http://www.rotary.org/it/rotaryleader) per abbonarti



## Il ciclone Rem: le impressioni dei protagonisti

**S**i, perché il ciclone, quando arriva, non è che t'avverte. Passa, piglia e porta via. E a te, 'un ti rimane altro che restare lì, bònno bònno a capire che, forse, se 'un fosse passato, sarebbe stato parecchio, ma parecchio peggio" [Levante Quarini da Il Ciclone] Non saprei trovare altre parole per descrivere i tre giorni del "ciclone REM" che si è abbattuto su Torino con irrefrenabile impeto, ma noi eravamo preparati all'attacco e le infrastrutture distrettuali hanno retto, dimostrando che il lavoro di squadra premia davvero.

E' stata una delle esperienze rotaractiane più intense che abbia mai avuto la fortuna di vivere. Perché se il ciclone non fosse passato, a quest'ora non avrei potuto testare le mie capacità di resistenza sotto pressione. Non avrei conosciuto una miriade di Rotaractiani europei (e devo ammettere che non ne avevo mai incontrati così tanti tutti insieme) che mi hanno dimostrato come fare Rotaract sia divertente in ogni angolo d'Europa. Non mi sarei resa conto di quanto sia bello contare gli uni sugli altri per realizzare un obiettivo comune. Non avrei ricevuto tutti i sorrisi e i complimenti per la riuscita di questa impresa, che

sono stati la vera ricompensa per il lavoro svolto con cuore e passione da tutti noi.

Grazie agli amici di sempre e a quelli conosciuti nel tragitto: fare questo viaggio insieme a voi è stato indimenticabile ed ora, che il ciclone si è allontanato, mi sento arricchita come non avrei mai osato sperare.

### Cecilia Garrone

REM, che emozioni, che sensazioni, non saprei descrivere tutto ciò che ho provato in quei tre giorni così frenetici così vivi. Ma vorrei soffermarmi su un piccolo ma importantissimo particolare. Quando sono entrato nel rotaract mi hanno spiegato che cosa fosse lo spirito rotaractiano, che cosa significa essere un Rotaractiano, ma ahimè fin'ora ben poche volte sono riuscito a toccare con mano, ad essere travolto da questo spirito così impetuoso e travolgente. Ma quel sabato sera, nella difficoltà più grande e nel momento più critico è uscito fuori uno spirito, un'intesa così particolare ed unica che ha permesso di ottenere un ottimo risultato.

Mi auguro di tutto cuore, di poter rivivere ancora qll stesse emozioni e possa uscire fuori ancora altre volte quello spirito rotaractiano che aleggiava nell'aria quel-



la sera e che sempre meno viene vissuto a pieno.

### Francesco Liberatore

Il mio viaggio verso il REM è iniziato più di un anno fa, quando questo evento era ancora un'idea, una bozza su poche chart in powerpoint. Da quel momento abbiamo avuto 12 mesi per organizzarci, ma nè le notti insonni, nè i numerosi weekend dedicati, nè l'esperienza degli altri REM mi avevano preparato a ciò che avrei vissuto a Torino. "...e alla fine è arrivato e ci ha sorpresi, come una folanta di vento, come il passaggio repentino di stagione".

Per quanto pronti e attrezzati potessimo essere, l'organizzazione

da sola non avrebbe garantito il successo dell'evento: la vera differenza, come in tutte le nostre attività, la fanno e l'hanno fatta le persone. In tanti anni di Rotaract, in Italia e all'estero, non ho mai visto così tante persone mettersi al lavoro, con spirito di servizio, umiltà e senso di responsabilità, per la riuscita di un evento. Ciò che ho osservato durante il weekend del REM è senza ombra di dubbio l'esempio di Rotaractianità più bello e genuino che abbia incontrato.

Occasioni come queste, dove tutti i sentimenti e le emozioni sono vissute all'ennesima potenza, ti danno la possibilità di capire

quanto speciali siano le persone che hai accanto: tra tutte le sensazioni provate, abbiamo trovato la vera essenza del Rotaract e, ancor più, dell'Amicizia.

Il mio ringraziamento va a tutti quei Rotaractiani che hanno reso possibile e contribuito al successo di questo grande evento, un altro importante tassello nella storia del nostro Distretto. Siate orgogliosi di essere Rotaractiani.. siate orgogliosi del Distretto 2030!

### Federico Milanetti

Il Rotaract European Meeting di Torino è stato un evento unico, un'esperienza rotaractiana indimenticabile, una quattro giorni di fuoco che non scorderò mai... La possibilità di ospitare circa 800 persone a Torino e l'incredibile lavoro di squadra alla base della macchina organizzativa Rotaract 2030 hanno reso un "nevoso e ghiacciato" weekend piemontese di fine gennaio un variopinto insieme di culture e lingue diverse, tutte unite dallo scopo comune di fare Rotaract.

Personalmente sono davvero soddisfatta dell'esperienza vissuta, ho capito, ancora una volta, che essere Rotaractiana non significa solo far parte di una "famiglia" che condivide i medesimi

ideali e valori, essere Rotaractiana significa anche condividere gioie, momenti di difficoltà e di soddisfazione con altri ragazzi e ragazze che come te in quel momento ci mettono l'anima ed il cuore per dare una mano e per raggiungere lo scopo di service prefissato.

La squadra REM ha funzionato alla grande, i nostri ospiti si sono divertiti e abbiamo sentito pronunciare la parola "grazie" in tantissime lingue, io non ho bisogno d'altro per poter dire che ne è valsa la pena: rivivere e rifarei tutto perchè non solo ora ho moltissimi contatti internazionali che allargano i miei orizzonti personali e Rotaractiani, non solo lavorativamente e concretamente parlando ho acquisito una capacità di problem solving sicuramente di alto livello, ma soprattutto ripercorrerei tutto l'intero percorso organizzativo REM lungo un anno perchè grazie a questo evento ho creato legami d'amicizia forti e reali che rimarranno per la vita. Grazie REM Torino 2012, Grazie Rotaract, Grazie e complimenti a tutti i Rotaractiani che hanno collaborato con me e con i quali non vedo l'ora di fare ancora service.

Claudia Ginex

### EDITORIALE

## L'importanza di raccontarsi

**L**a vera forza di una pubblicazione come il Quadrifoglio sta nel dare la possibilità ad ogni socio di raccontarsi agli altri, di condividere la propria esperienza di formazione e di leadership, di comunicare eventi, date e appuntamenti importanti, di fare il punto su quello che si è fatto e su quello che resta ancora da fare. Ma questa grande forza può trasformarsi in un'immensa debolezza, o ancora peggio in una sorta di handicap, quando non viene adeguatamente coltivata e supportata. Per questo lasciarsi sfuggire l'opportunità di "dire la propria" su queste pagine non è soltanto un momento in meno di dialogo e di condivisione, ma una vera e propria occasione mancata.

Da quest'anno il Quadrifoglio ha inteso intraprendere una svolta coraggiosa ma necessaria, per stare al passo con i tempi, ovvero quella di sbarcare sui social network. Il mensile del Distretto 2030 ha inaugurato una pagina Facebook e un profilo Twitter, con l'intento di non limitare la forza comunicativa della pubblicazione alla sola comparsa nella buca delle lettere di ogni socio. Ora quella che serve è una maggiore partecipazione "dal basso", dal singolo Socio o dal singolo Club, così come un maggior sprone "dall'alto", ossia dalle Commissioni e dalle Zone, a far sì che il media non manchi mai di nuova linfa e non abbia a veder tarpate le sue grandi potenzialità.

Non occorrono straordinarie doti letterarie o enormi sforzi in termini di tempo, costanza e pazienza per dare il proprio contributo alla realizzazione di un buon prodotto. Basta un pizzico di spirito di condivisione in più. In questo caso, soprattutto, condivisione dell'informazione e dell'entusiasmo. Basta poco, insomma, per fare il Quadrifoglio. Lasciatevi contagiare: scrivete.

Luca Pautasso  
Direttore del Quadrifoglio

## REM ITALY Torino 2012

Cari Soci, si è appena concluso il REM ITALY Torino 2012. Un anno di lavoro, di preparativi, di contrattazioni, di ricerca fornitori, location, alberghi, idee, collaboratori, gestione del team e volontari.

Avendo raccontato la storia dell'organizzazione negli scorsi numeri, userò questo spazio per ringraziare i compagni di avventura e tutti coloro che hanno dedicato il loro "servizio" al REM. Un grazie a tutti quelli che avevano annunciato il loro impegno dimostrandosi all'altezza di questa sfida impegnativa ed un grazie sentito e sincero a tutti gli altri, uniti all'ultimo minuto, che improvvisandosi hanno portato quel qualcosa in più, di bello ed unico (che potete leggere nelle righe del team qui o su web), che leggo come puro SPIRITO ROTARACTIANO e che a molti ha fatto ricordare cosa vuol dire ROTARACT.

Il REM di Torino è stato quello con il più alto numero di partecipanti, 762 presenze alla cena di gala di cui il 65% di soci ed amici stranieri. Il successo è stato clamoroso, è tra gli eventi più grandi in termini di presenze ed organizzazione che l'Italia Rotaractiana abbia mai visto.

Sono orgoglioso e contento di aver organizzato que-



sto REM, soddisfatto dei risultati, grato della fiducia accordatami dal nostro Distretto Rotary e Rotaract, gratificato dagli innumerevoli attestati di stima giunti da ogni parte d'Europa e dai colleghi del ERIC Board, appagato di aver raggiunto l'obiettivo del service europeo, ovvero l'organizzazione dell'evento in sé come richiesto dal regolamento ERIC. Voglio dire a gran voce che senza i soci tutti del Distretto 2030, ma soprattutto senza squadra da subito composta da Bistolfi, Contini, Ogno, Bessone, Ginex, Masselli, Milanetti e Verri seguiti a ruota da Cadelano, Garrone, Liberatore, Rossero, Trivellini (D2100) e molti altri, l'impresa REM non sarebbe stata così realizzabile. L'ERIC Board ringrazia per aver ospitato il REM, ci vediamo a Mosca.

Giorgio Gandus  
Presidente - REM Italy Torino 2012

## I prossimi appuntamenti: *The Chicken Night*

Venerdì 16 marzo dalle 21,30 i Club Torino Dora e Torino Sud Ovest, in collaborazione con il Club Torino Est, organizzano una serata al "Polletto" di Moncalieri. Prenotazioni fino ad esaurimento posti (max 50 persone).

Costo serata: 20 euro

Menù: Polletto + patatine + birra o bibite.

### SERATA PRO APIN - ROTARACT AGAINST CANCER.

Info e prenotazioni (entro il 13 marzo) a:

[segreteria@rotaracttorinosudovest.it](mailto:segreteria@rotaracttorinosudovest.it) o a [rotaract.torinodora@hotmail.it](mailto:rotaract.torinodora@hotmail.it)

FB: <http://www.facebook.com/events/139524742834879/>

### Cena Futurista

Venerdì 16 Marzo alle 20:30 il Rotaract Sud Piemonte organizza una "Cena Futurista" in quel di Asti. Info e prenotazioni a:

[sudpiemonte@rotaract2030.it](mailto:sudpiemonte@rotaract2030.it)



# Quadrifoglio

Rappresentante Distrettuale: Filippo Bistolfi ■ Direttore Quadrifoglio: Luca Pautasso ■ Vicedirettore: Diego Zunino

## PARLARE DI ROTARACT. PARLARE DI NOI.

Torno a parlare, sempre su queste pagine, di cambio generazionale. E lo faccio sempre in prima persona, perché voglio renderVi partecipi di qualcosa che ho vissuto. Sulla pelle. In prima persona. Uno dei punti all'ordine del giorno dell'ultima riunione del mio Club, il Genova, era la conoscenza di quattro aspiranti soci. Fino alla riunione, quei nomi, per me, erano dei curricula interessanti. Perché così dice il regolamento. Quattro ragazzi che, incuriositi e trascinati dall'entusiasmo di altri soci del mio Club, si erano descritti, raccontando interessi, studi e passioni. Ognuno di loro, oltre al curriculum personale, ha voluto aggiungere qualche riga sul perché unirsi alla famiglia rotaractiana. Anche questo dice il regolamento. Vero. Personalmente, ho dato più importanza a quelle righe che ai titoli di studio. Sono arrivata a riunione con qualche minuto di ritardo. Lo ammetto, ma un anello

in una vetrina aveva catturato la mia attenzione e non avevo saputo resistere. E quello che mi aspettava, col senno del poi, non doveva meritare nemmeno un secondo di ritardo. Le presentazioni di rito, qualche formalità di segreteria da sbrigare e poi ci siamo concentrati su di loro. Gli aspiranti quattro nuovi soci. Due ragazzi e due ragazze. Pensavo che avrei semplicemente dato un volto a quei quattro curricula. Mi sbagliavo. Perché ho rivisto in loro lo stesso interesse che, più di dieci anni fa, mi portò a fondare un Club Interact a Genova. E quando una persona è interessata a qualcosa, quella persona diventa curiosa. Quasi impaziente di sapere. A dir poco incontentabile. È così che, se dovessi descriverli, descriverei loro quattro. Sono stata, in qualità di socio anziano, sommersa dalle loro domande. Ma non le solite. Ogni loro domanda era mirata, puntuale, intelligente.

Mi hanno chiesto con che criterio il Club sceglie i progetti che appoggia. Hanno voluto conoscere la gerarchia e assicurarsi di poter ricevere il regolamento e lo statuto di Club. Si sono domandati se, un domani, le loro esperienze professionali potranno servire per dare nuova linfa alle varie commissioni del distretto. Poi, sì. Mi hanno chiesto anche quante feste organizziamo e se passiamo dei bei weekend. Ma solo all'ultimo, quando è chi sta rispondendo che chiede a chi domanda se c'è altro che vuole sapere. Perché ho scelto di raccontarVi questo? Per un motivo tanto semplice quanto importante. Quando vivi il Rotaract come l'ho vissuto io, quella sera a riunione, non riesci a tenerlo per te. Vuoi dirlo, raccontarlo. Vuoi che lo sappiano tutti. È come quando ti innamori. Ti batte il cuore e ti brillano gli occhi.

Valeria Abate  
Past President Rac Genova

## Genova si prepara all'"Ottava Meraviglia"

*"Ci sono feste che lasciano il segno, perché al di là del sempre piacevole luogo di incontro con tante persone che non si vedono da tempo, al di là dei fini benefici che le giustificano e delle atmosfere d'altri tempi che le ammantano, al di là di tutto questo aprono una porta su un mondo che non c'è più, fatto di valori, di sorrisi, di eleganza."*

Sabato 31 Marzo sarà davvero un peccato non essere a Genova...

Perché?! ImmaginateVi, a due passi dal mare, un castello dagli ambienti raffinati e ricchi di affreschi e di storia, in cui essere accolti in un'atmosfera suggestiva, avvolti dalla musica e stuzzicati da un ricco buffet. E, magari, baciati da una lotteria con in palio ricchissimi premi. Non è un sogno ma è il "Gran Galà Genova La Superba", giunto quest'anno alla sua ottava edizione (la prima nell'incantevole Villa Chiossone di Corso Italia), evento che è fiore all'occhiello del Rotaract Club Genova Nord - Nord Ovest e del Distretto 2030. Sarà un Galà ricco di novità ed il cui incasso sarà interamente devoluto al nostro progetto A.P.I.N. "Rotaract Against Cancer". Permetteteci, però, di non anticiparVi troppo per non rovinarVi le altre sorprese. Siamo sicuri che lo spirito di squadra e la sana condivisione dei valori Rotaractiani che più volte hanno dimostrato quanto valga il nostro Distretto, renderanno la serata indimenticabile. Vi aspettiamo dunque, cari Amici, numerosi e, come sempre, con tanta voglia di divertirsi. Prenotazioni entro e non oltre il 20 Marzo p.v. a: [segreteria@rotaractgenovanno.it](mailto:segreteria@rotaractgenovanno.it)

Debora Farnetani  
Presidente Rotaract Genova N-NO

IL QUADRIFOGLIO NON È SOLO UN BOLLETTINO UFFICIALE DEL DISTRETTO 2030, MA LA VOCE DI OGNI ZONA, DI OGNI SINGOLO CLUB E, DOVE POSSIBILE, DI OGNI SOCIA E SOCIO. PER QUESTO IL VOSTRO CONTRIBUTO IN PRIMA PERSONA ALLA REDAZIONE DELLA TESTATA SARÀ SEMPRE IL BENVENUTO. SE VOLETE CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROSSIMI NUMERI, ANCHE SOLO SEGNALANDO UN'INIZIATIVA O UN EVENTO, POTRETE:

- INFORMARE E INVIARE IL MATERIALE AL PROPRIO SEGRETARIO DI ZONA, MEMBRO DELLA REDAZIONE DEL QUADRIFOGLIO.
- INVIARE UN COMUNICATO AL VICE DIRETTORE [zunino.diego@gmail.com](mailto:zunino.diego@gmail.com)

IN ENTRAMBI I CASI IL CONTRIBUTO VERRÀ PRIMA CARICATO SUL BLOG <http://www.rotaract.2030.com>, SULLA PAGINA FACEBOOK IL Quadrifoglio 2030 (CHE "CINGUETTA" ANCHE SU TWITTER) E NELLO SPAZIO DEDICATO SUL SITO [www.rotaract2030.com](http://www.rotaract2030.com).

COSA ASPETTATE? DITELA VOSTRA.

## Alberto Ruscalla, uno di noi

Ciao Alberto,

non è da me, lo sai, dire che non trovo le parole ma oggi sembrano non voler uscire. Non esistono parole giuste per salutare un amico che se n'è andato e non tornerà, il dolore è troppo grande e so che mi perdonerai, se non ho voglia di dirti addio. Non posso prometterti che tutto sarà come prima, senza di te, non sarei sincero; non posso prometterti che saremo forti, perché avremo bisogno di tutta la tua forza. Continueremo, comunque, a fare Rotaract, a fare quello che ci piaceva fare insieme, da oggi e per il futuro lo faremo anche per te, perché forse è la maniera migliore per sentirti ancora qui con noi. Tu, ogni tanto, da lassù, regalaci un sorriso.

Arrivederci Amico mio.

Filippo M. Bistolfi e tutto il tuo Distretto Rotaract 2030

## Insieme contro il tumore al seno

Il professor Claudio Andreoli, direttore della Scuola Italiana di Senologia, e la professoressa Lidia Bramani, presidente della Scuola Italiana di Senologia, festeggiano con il Rotaract Orta San Giulio sabato 10 Marzo, per celebrare insieme la festa della donna col miglior regalo che una donna può farsi: volersi bene. Laureato in medicina e specializzato in oncologia, il professor Andreoli ha dedicato gran parte dei suoi studi e delle sue attività di ricerca proprio al tumore alla mammella. Nel 1984, insieme al professore Umberto Veronesi, ha fondato a Orta San Giulio la Scuola Italiana di Senologia, con la quale ha realizzato più di mille eventi formativi rivolti ai medici e a tutte le figure professionali coinvolte nella lotta al tumore al seno. Figura chiave di questa lotta sono le donne, che con un comportamento corretto e consapevole possono prevenire il tumore al seno, e con screening periodici possono diagnosticarlo precocemente e combatterlo con tecniche sempre più efficaci e meno invasive. La serata, dedicata a tutte le donne, è un'occasione unica per scoprire dal professor Andreoli come prevenire il tumore al seno, come affrontarlo e come conoscerlo per non averne paura.

Francesco Andrea Cuniberti  
Presidente del Rotaract Club Torino Sud Ovest

## I ringraziamenti nel dopo-REM del Rappresentante Distrettuale

Cari Soci del Distretto Rotaract 2030, oggi più che mai siate orgogliosi di essere Rotaractiani e di appartenere a questo meraviglioso Distretto: il Rotaract European Meeting si è concluso con un successo epocale tutta la linea. Con 758 Rotaractiani partecipanti alla Cena di Gala nella favolosa location del Fiat Industrial Village, l'Italia e Torino hanno mietuto la loro meritissima valanga di apprezzamenti e ammirazione. Ancora una volta il Nostro Distretto ha palesato la sua grande capacità nel saper fare Rotaract. Desidero esprimere il ringraziamento ufficiale di tutto il Distretto Rotaract 2030 e mio personale ai ragazzi e alle ragazze che hanno contribuito alla realizzazione di questa ambiziosa impresa che già è entrata nella storia come l'evento più grande e più bello che l'Italia Rotaractiana abbia mai organizzato. Per darvi un'idea di quello che abbiamo vissuto in questi 4 giorni di Meeting, qui di seguito cito le parole della mia bravissima Delegata di Zona Torinese Cinzia Rossero: "L'organizzazione di un evento di tali proporzioni richiede la forza di tante persone, del loro entusiasmo e della loro passione. In

questi giorni ho visto persone che si sono adattate alle situazioni peggiori e che le hanno affrontate con il sorriso sul volto. Cito solo alcune delle immagini che ho nella mia mente, che non hanno di certo la pretesa di essere esaustive, ma che vogliono solo fotografare quanto è stato forte il vostro impegno. Non scriverò nomi ma sono certa che ciascuno di voi saprà riconoscersi! Ringrazio quei ragazzi che hanno preparato 400 packet lunch, dal sacchetto al panino con il prosciutto, e che hanno anche avuto la forza, dopo aver terminato la distribuzione, di portare quelli rimasti alla mensa dei poveri (siamo riusciti a fare service nel service!!!). Grazie a coloro che, armati solo della buona volontà, sono stati per giorni all'aeroporto di Caselle a tentare di scoprire quali fossero i nostri tanto attesi ospiti, e grazie a chi ha accompagnato i turisti sciatori e a chi ha organizzato l'intera gita. Grazie a coloro che si sono improvvisati concierge d'albergo e che hanno intrattenuto i nostri ospiti nell'attesa del maledettissimo materiale (badge e quant'altro), grazie a coloro i quali si sono presi dei bellissimi insulti al Frieda's perché gli ospiti avanzavano strane pretese, grazie

a coloro che hanno timbrato i polsi di circa 400 persone, grazie a coloro i quali si sono improvvisati guide turistiche e con grande passione hanno portato in visita i nostri amati ospiti, grazie a quelli che sono arrivati puntuali e hanno allestito la sala anche senza aver indicazioni a riguardo, grazie ai pupazzi di neve che hanno gestito la logistica dei pullman, grazie a tutti coloro che si sono riempiti di freddo per rimanere stoici ai bellissimi desk di accettazione sabato sera, grazie infinite a chi ha messo in piedi in 30 minuti un servizio guardaroba, ha creato gli stendini, ha sistemato le grucce e ha smistato la marea di gente, grazie a chi si è tolto i tacchi per correre più veloce a recuperare i cappotti dietro le quinte e a chi si è tolto la giacca dello smoking e si è nutrito di fantastiche pagnotte di pane, e un grazie a coloro che si sono improvvisati cassieri per i drink. In questi giorni abbiamo dimostrato più che mai la forza senza limiti di questo Rotaract, di questo Distretto, ma soprattutto di questa zona. Io sono orgogliosa di essere il vostro delegato di zona, ma soprattutto sono ancor più orgogliosa di aver trovato così tanti amici che nel momento del bisogno hanno sa-

puto stringersi insieme in un esercito combattente e vincente. Grazie davvero, Cinzia!" Il ringraziamento e le congratulazioni vanno dunque sicuramente ai "colonnelli" Giorgio Gandus e Filippo Ogno ma soprattutto ai "soldati semplici" che hanno portato a casa questa grandissima vittoria, che qui di seguito tengo a citare, in ordine alfabetico per cognome: Martina Alluminio, Stefania Aloj, Ludovica Ambrosio, Giulio Antonacci, Massimo Baghetti, Matteo Ballauri, Chiara Bellino Roci, Elena Benzo, Andrea Berlicioni, Federico Bertaina, Jonathan Bessone, Eleonora Bianco, Andrea Bosetti, Matteo Brancaleoni, Luca Cadelano, Stefano Capello, Carlo Carena, Karol Cavallini, Alice Caveri, Andrea Cerrato, Andrea Contini, Francesco Cuniberti, Alessandro De Lucchi, Giovanna Debernardi, Francesco Domanico, Laura Ferrando, Matteo Franchigioni, Gaia Gandione, Cecilia Garrone, Diego Gerbino, Alessandro Gianasso, Claudia Ginex, Myriam Giuliano, Laura Hu, Gabriele Lettera, Francesco Liberatore, Stefano Linati, Stefano Lupo, Carlotta Mancini, Flavio Mannini, Michele Marchiaro, Eva Margolo, Gabriele Marino, Marco Masselli, Antonio Mazzoldi, Flavio Mergotti, Fe-

derico Milanetti, Alberto Morizio, Riccardo Nicastro, Anselmo Nuvolari, Riccardo Odone, Daria Orto, Marco Pansini, Giulia Parisi, Elvira Pepe, Andrea Persichella, Federico Pescetto, Carolina Pirovano, Andrea Ricci, Cinzia Rossero, Davide Seggiaro, Alberto Susco, Isabella Turra, Alexandra Turra, Carlo Verri, Diego Zunino. Grazie, grazie, grazie davvero a tutti Voi. A presto per nuove e fantastiche avventure. Viva il Distretto 2030 e viva il Rotaract.

Filippo Maria Bistolfi  
Rappresentante Distrettuale 2030



OGNI  
■ ROTARIANO  
■ OGNI  
■ ANNO



Ogni giorno, circa 5.000 bambini di età inferiore ai cinque anni muoiono a causa dell'acqua contaminata e servizi igienici carenti.

Adesso le famiglie della Repubblica Dominicana hanno accesso all'acqua potabile nelle loro abitazioni grazie ad un progetto portato avanti da club di Canada, Repubblica Dominicana e USA.

Grazie anche ai tuoi contributi al **Fondo programmi**, sono stati installati oltre 2.300 filtri d'acqua nella Repubblica Dominicana al costo di soli 64 dollari cadauno. Acqua e strutture igienico-sanitarie fanno parte delle aree d'intervento della Fondazione Rotary.

# Fare del bene nella Repubblica Dominicana



**Fai la tua donazione  
annuale oggi stesso.**



[www.rotary.org/it/contribute](http://www.rotary.org/it/contribute)